DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS 81/08

CENTRO DI PREPARAZIONE OLIMPICA
BRUNO ZAULI
Via Appia Lato Napoli, 175 – Formia (LT)

Servizio di manutenzione delle aree a verde, del campo lanci e del campo da gioco dello Stadio Nicola Perrone – C.P.O. Bruno Zauli di Formia

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Il presente DUVRI è un documento interno aziendale di CONI Servizi e pertanto è vietata qualsiasi divulgazione, copia anche parziale, se non strettamente connessa alle funzionalità specifiche del presente Documento.

Elaborato dal Dott. Alberto Miglietta

In collaborazione con:

Arch. Chiara Cipolla
A.S.P.P.
Addetto al Servizio Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno
R.S.P.P.
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Dott. Carlo Mornati
R.U.P.
Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione

INDICE

Premessa....4
Riferimenti normativi....7
Parte I....8
1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE....9
1.2 Descrizione delle strutture costituenti il C.P.O. Bruno Zauli....11
1.2.1 SPAZI PER ATTIVITA' SPORTIVE....16
1.2.1.1 Pista di atletica leggera all'aperto....16
1.2.1.2 Rettilinei di atletica leggera Indoor: caratteristiche e vie di esodo....19
1.2.1.3 Sala polivalente "Vitellozzi" e palestra per salto con l'asta/salto in lungo/salto triplo indoor: caratteristiche e vie di esodo....21
1.2.1.4 Palestra della scherma indoor: caratteristiche e vie di esodo....22
1.2.1.5 Palestre per la muscolazione indoor: caratteristiche e vie di esodo....22
1.2.2 Foresterie: caratteristiche e vie di esodo....23
1.2.3 Building C: caratteristiche e vie di esodo....25
1.2.4 Building B: caratteristiche e vie di esodo....27
1.2.5 Guardiania: caratteristiche e vie di esodo....29
1.2.6 Depositi delle ditte: caratteristiche e vie di esodo....29
1.3 Caratteristiche degli impianti tecnologici....29
1.3.1 Impianti di riscaldamento e produzione A.C.S.....29
1.3.2 Impianto elettrico....33
1.3.3 Impianto di messa a terra....35
1.3.4 Impianto idrico....36
1.3.5 Impianti di irrigazione....38
1.3.6 Impianti di ventilazione e cdz....38
1.4 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)....39
1.4.1 Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo, pulsanti manuali ed allarme....39
1.4.2 Impianti di spegnimento (idranti/naspi, estintori)....40
1.5 RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE....42
1.5.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro....42
1.5.1 Rischi per i luoghi di lavoro....46
1.5.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)....54
1.5.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)....62
1.5.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)....67
1.5.5 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)....70
1.5.6 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)....71
1.5.7 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)....71
2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE....74
2.1 LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE....74
2.2 LAVORI DI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI....75
2.3.LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA....76
2.4 SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE....77
2.5 SERVIZI DI RISTORAZIONE E BAR....84
2.6 SERVIZIO DI RECEPTION E VIGILANZA....85
2.7 Locali igienico – assistenziali e servizi generali....82
2.8 Gestione delle emergenze....86
Parte II....88
Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti....88
1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO....89
Parte III....92
Modalità di aggiornamento del DUVRI....92
DUVRI dinamico....92
Parte IV....94
Accettazione del DUVRI....94
Parte V....96
COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI....96

Premessa

Le attività relative all'applicazione dell'art. 26 del presente documento sono relative a: servizio di manutenzione delle aree a verde, del campo lanci e del campo da gioco dello Stadio Nicola Perrone del C.P.O. Bruno Zauli di Formia per la durata contrattuale di 24 mesi.

La ditta appaltatrice ha l'onere di provvedere ai seguenti servizi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi meccanici pulizia della pista di atletica leggera, con spazzatura a mano o meccanica da eseguirsi ogni qualvolta se ne presenti la necessità;
- fornitura di fioriture stagionali secondo quantità e cicli di sostituzione idonei a mantenere un aspetto costantemente decoroso nel tempo di tutte le aiuole;
- raccolta in appositi container e successivo trasporto a pubblica discarica (o discariche autorizzate) di tutti i rifiuti risultanti dalle prestazioni oggetto del servizio entro 15 gg dalla loro raccolta;
- pulizia dei vialetti interni alle aiuole, delle cunette, dei fossi, delle caditoie;
- conservazione e utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- approntamento dei campi indoor e outdoor per gare e allenamenti;
- riparazione campi dopo lo svolgimento delle attività sportive;
- riparazione campi beach volley dopo lo svolgimento delle attività sportive;
- manutenzione campo lanci in erba naturale (taglio, concimazioni, antiparassitari, semine e rigenerazione, sostituzione di zolle erbose, irrigazione, rullatura e scellatura)

Nelle aree dello Stadio Perone la ditta dovrà provvedere:

- falciatura;
- concimazioni;
- antiparassitari;
- semine e rigenerazione;
- sostituzione di zolle erbose;
- irrigazione;
- pratiche culturali (arieggiamento, defeltramento, vertidraining, sabbiature, rullare, scerbature);
- preparazione e riparazione campo in occasione di manifestazioni sportive;
- manutenzione aiule (taglio, rigenerazione e risemine parziali, irrigazione, concimazioni e trattamenti antiparassitari e pulizia)
- manutenzione aiule fiorite e siepi(potatura, trattamenti antiparassitari, disinfestazioni e, concimazioni

- manutenzione degli alberi a medio e alto fusto e del sottobosco, distacco dei rami pericolanti e a richio caduta, distacco e raccolta di tutte le pigne, spollonatura e decespugliatura;

E' inoltre prevista l'esecuzione di lavori straordinari:

- *potature di alleggerimento dei rami;*
- *abbattimento e dicioccatura di tutti gli alberi di dubbia stabilità;*
- *analisi visiva e strumentale;*
- *trattamenti insetticidi;*
- *scavi a sezione obbligata con mezzo meccanico;*
- *tappeti erbosi sportivi (rigenerazione, taglio a lame verticali, vibroforconatura, carotatura, topdressing, rullatura e diserbo chimico-trattamento diserbante con botte irroratrice a barra nebulizzatrice);*
- *manti in erba rossa (rifacimento e rigenerazione);*

All'interno della sede in oggetto sono inoltre presenti, ai fini della valutazione dei rischi da interferenze, i seguenti lavori, servizi e forniture:

- Sanificazione ambientale;
- Servizi ristorazione e bar;
- Servizio manutenzione estintori e idranti;
- Servizi di pulizia e smaltimento;
- Servizio di vigilanza e reception;
- Locali di fisioterapia e medicina;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria edile e tecnologica.

In particolare l'articolo sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08.

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni, relative al C.P.O. Bruno Zauli, sono riportate nel presente documento all'interno della Parte I;

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

Il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.), attraverso l'Ufficio Datore di Lavoro, il Servizio di Prevenzione e Protezione e i Responsabile delle Unità Organizzative territorialmente competenti, provvede a promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2 dell'art. 26 del D. Lgs 81/08 e ss.mm.ii. tramite sia la fase di "follow up" a seguito dell'aggiudicazione sia tramite convocazione di riunioni di coordinamento.

La convocazione della riunione di coordinamento e cooperazione viene effettuata dal RUP tramite il SPP per mezzo gli ASPP territorialmente competenti. A tale convocazione vengono allegati i seguenti documenti:

- Il presente Documento aggiornato ai fini della condivisione dello stesso in occasione della riunione;
- Elenco aggiornato delle Ditte con i nominativi dei singoli Preposti

A tali riunioni vengono convocati anche i direttori dei lavori interessati. In occasione di tali riunioni il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a:

- Acquisire eventuali aggiornamenti dei nominativi degli incaricati dalle Ditte per gli adempienti legati alla sicurezza (Preposti);
- Definire le modalità ed i tempi di esecuzione di particolari attività per evitare rischi interferenti sulla base delle modalità di lavoro e dei rischi propri dell'appaltatore anche in relazione alla presenza di lavoratori Coni, visitatori esterni, etc..

Al termine della riunione il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede a compilare l'apposito verbale e a farlo sottoscrivere a tutte le Ditte presenti. Successivamente lo stesso Servizio di

Prevenzione e Protezione procede eventualmente ad aggiornare il presente Documento in base a quanto emerso e in tal caso ad inoltralo a tutte le Ditte.

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate il Servizio di Prevenzione e Protezione, i Preposti di Coni Servizi e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettuano delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte tramite sopralluoghi, anche su segnalazione di altre Funzioni interessate (incidenti/quasi incidenti, etc.).

Il presente documento infine potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
    - Responsabile Facility Management;
    - Direttori dei Lavori;
    - Servizio di Prevenzione e Protezione;
    - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08 l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la

eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008 e successive integrazioni e modifiche
- Cod. Civ. artt. 1559,1655,1656,1677;1418;2222 e seguenti
- D.Lgs 163 del 12 aprile 2006
- Legge n.123 del 3 agosto 2007
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Parte I

Informazioni sui rischi specifici esistenti nel C.P.O. Bruno Zauli e misure di prevenzione e protezione

1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:
C.O.N.I. SERVIZI S.p.A.
Sede Legale:
L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma
tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:
Dott. Alberto Miglietta (Amministratore Delegato)

Titolari di Delega ai sensi del D.Lgs. 81/08 art.16

Immobili
Ing. Francesco Romussi (Direttore Gestione Patrimonio e Consulenze Impianti Sportivi)

Istituto di Medicina e Scienza dello Sport

Dott. Antonio Spataro

Responsabile Unico del Procedimento in fase di assegnazione dei lavori
Dott. Gennaro Ranieri

Responsabile Unico del Procedimento in fase di esecuzione dei lavori.

Dott. Carlo Mornati

Direttori dei Lavori per la sede:
Dott. Agr. Valeriano Bernardini

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Ing. Antonio Bruno
ext_antonio.bruno@coni.it
prevenzione@coni.it
06 3685 7022

Addetto al SPP del C.P.O. Bruno Zauli

Arch. Chiara Cipolla
06 3685 7456
prevenzione@coni.it

Medico Competente Coordinatore

Dott. Claudio Menchinelli

claudio.menchinelli@inwind.it

Medico Competente delle sedi CONI nel Lazio

Dott.ssa Antonella Carbone

Cell: 335 296387

Responsabile del C.P.O. Bruno Zauli

Sig. Davide Tizzano

davide.tizzano@virgilio.it

Preposto per il C.P.O. Bruno Zauli

Sig. Michele Tarallo

michele.tarallo@coni.it

1.2 Descrizione delle strutture costituenti il C.P.O. Bruno Zauli

Il Centro di Preparazione Olimpica (nel seguito C.P.O.) Bruno Zauli è sito a Formia (LT), in Via Appia Lato Napoli 175, e risulta ben inserito nel contesto ambientale del Parco Reale. Sono presenti altresì nelle vicinanze del Centro due arterie stradali: la Via Appia e la Via Giacomo Matteotti. Tali collegamenti favoriscono una fruizione ottimale della struttura, sia per gli abitanti del luogo che per chi proviene da località limitrofe.

Il C.P.O. si estende su una superficie di circa 7,6 ettari ed ospita allenamenti e preparazione atletica relativi principalmente alle discipline di atletica leggera: occasionalmente vi si svolgono manifestazioni con presenza di pubblico.

Il Comune di Formia, in data 18 dicembre 2001, ha rilasciato la Concessione Edilizia in Sanatoria relativa alle opere e parti di fabbricato adibite a Scuola Nazionale di Atletica Leggera (conc. a sanatoria n. 277/2001).

Il C.P.O. è dotato, oltre alle diverse aree di attività sportiva, anche di una tribuna per la pista di atletica leggera all'aperto, Foresterie per un totale di circa 130 posti letto, di un' Aula Magna con una capienza di 200 posti, di due aule per corsi di formazione, di un bar/ristorante, di locali per la fisioterapia/ortopedia e di uffici per la direzione.

In data 17 maggio 2016 è stata presentata la S.C.I.A. (validità fino al 17 maggio 2021), prot. 6232, Rif. Prat. n.789. Le attività oggetto di segnalazione sono (tra parentesi il numero identificativo di queste secondo il D.P.R. 151/2011):

1. Tribuna con capienza superiore a 200 persone (att. n. 65.2.C);
2. Pistino coperto di superficie superiore a 200 m^2 (att. n. 65.1.B);
3. Sala conferenze con capienza maggiore di 200 posti (att. n. 66.2.B);
4. Foresteria "Building F" con più di 60 posti letto (att. n. 65.1.B);
5. Centrale termica 350 < P < 700 kW (att. n. 74.2.B);
6. Centrale termica con P > 700 kW (att. n. 74.3.C);
7. Cucina a metano 236 kW (att.n. 74.1.A);
8. Gruppo elettrogeno da 320 kW0 (att. n. 49.1.A).

L'orientamento degli spazi per l'atletica leggera all'aperto, conformemente alla Delibera CONI n.1379/2008, è posto secondo l'asse NORD-SUD (NORD indicato dalla freccia celeste in fig.1).

Di seguito si riportano le denominazioni dei diversi corpi di fabbrica del centro con relative destinazioni d'uso:

- building "G" a livello unico, ospita la foresteria, i locali della guardiania (che comprendono anche la stanza con la centralina antincendio) e la centrale termica;

- building "A" a livello unico, ospita la foresteria, centrale termica ed alloggio del custode;
- building "B" a livello unico, ospita gli spogliatoi, una palestra di muscolazione, locali fisioterapici-riabilitativi (con relativi servizi igienici) e locale con vasca idroterapica;
- building "F" su due livelli, ospita la foresteria e locali tecnici (centrale termica, cabina di consegna ENEL e cabina di trasformazione);
- building "V" a livello unico con 2 mini-appartamenti.
- building "C" su sue livelli, ospita al piano terra:
  - locali di supporto (depositi e magazzini attrezzi);
  - centrali termiche;
  - uffici direzionali;
  - bar/ristorante con annessa cucina e servizi igienici (dato in gestione a società esterna).

  al primo piano sono presenti
  - uffici direzionali;
  - 3 sale per audio-visivi;
  - Aula Magna;
  - 11 camere della foresteria;
  - servizi igienici.
- zona indoor: per gli spazi di attività sportiva coperti:
  - pista 120 m a 6 corsie con rivestimento sintetico;
  - pista 120 m al piano interrato attrezzata per gli studi di biomeccanica;
  - spazio di allenamento per il tennis-tavolo nella parte iniziale della pista riportata al punto precedente;
  - sala polivalente;
  - palestra muscolazione;
  - palestra per gli allenamenti di salto con l'asta, salto in lungo e salto triplo;
  - palestra per la scherma.

A tali spazi di attività sportiva indoor si aggiungono quelli all'aperto per l'atletica leggera:

- pista di 400 metri da 6 corsie (8 corsie su rettilineo). Superficie: colato in opera;
- zone salti lungo e triplo;
- zone per il salto in alto;
- zone per il salto con l'asta;
- 1 gabbia lanci (Disco/Martello);
- pedana lancio giavellotto;

- campi da tennis in terra rossa (dati in gestione a società esterna).

Nel 2015, infine, sono stati realizzati due campi da beach volley tra struttura ospitante la pista 120 m a 6 corsie ed il confine di proprietà sul lato NORD del centro.

L'ubicazione delle diverse attività sopra riportate è indicata in fig.1 con la seguente colorazione: **BLU** per le foresterie, **VERDE** per gli spazi di attività sportiva, **ROSSO** per la guardiania, **GIALLO** per le restanti attività (uffici, ristorante, locali fisioterapici, depositi, aule formazione).

L'accesso carrabile all'impianto avviene all'ingresso presidiato e regolato da sbarra metallica su Via Appia Lato Napoli (freccia azzurra in fig.2); l'accesso pedonale avviene tramite cancello metallico adiacente la sbarra suddetta. In corrispondenza di tale accesso principale è presente la guardiania con gli addetti alla vigilanza. Sono presenti inoltre altri 2 varchi carrabili indicati con frecce gialle in fig.2:

- ingresso su Via Palazzo normalmente utilizzato per il trasporto dei rifiuti. Da questo accesso si raggiunge il lato posteriore delle strutture indoor;
- ingresso da Via Olimpia utilizzato per l'accesso dei mezzi di soccorso alla pista di atletica.

L'intero perimetro del C.P.O. Bruno Zauli è dotato di recinzione conforme alla delibera CONI n.1379/2008.

In base alla normativa vigente, Il C.P.O. è dotato di 3 defibrillatori D.A.E. di cui si riportano matricole ed ubicazione:

1. D.A.E. n. 104007483 presso il centro medico;
2. D.A.E. n. 104011765 presso la Reception;
3. D.A.E. n. 104011750 presso la palestra Vitellozzi.

Via Palazzo
N
Sala polivalente
Palestra di scherma
Campi di Beach Vollev
Palestra muscolazione
Pistino coperto 120 m
Palestra salto con l'asta, salto in lungo, salto triplo
Aula Magna
Via Olimpia
Via Bruno Zauli
Foresteria C (piano primo)
Uffici (piano primo)
Spogliatoi
Fisioterapia Ortopedia
Uffici (piano terra)
Ristorante (piano terra)
Depositi/ Magazzini attrezzi
Palestra muscolazione
Sale audio-visivi Uffici (piano primo)
Via Bruno Zauli
Tribuna
Foresteria F
2 Campi Tennis
Via Olimpia
Foresteria A
Guardiania
Via Appia Lato Napoli
Foresteria V
Foresteria G

Fig.1

Fig. 2

Il Centro risulta altresì dotato al suo interno di aree di sosta per autoveicoli e motoveicoli conformi al punto 6.3 della Delibera CONI n.1379/2008 posizionate nello spiazzo di fronte gli uffici al piano terra (indicati in fig.2), oltre che ovviamente i parcheggi esterni ubicati in Via Appia Lato Napoli. La viabilità carrabile all'interno del C.P.O. è garantita da strade asfaltate munite di moderatori di velocità ed illuminazione artificiale tramite lampioni che permettono di raggiungere le diverse attività presenti.

1.2.1 SPAZI PER ATTIVITA' SPORTIVE

L'Ufficio Impianti Sportivi della F.I.D.A.L. ha omologato gli impianti di atletica leggera presso il C.P.O. Bruno Zauli in Classe C (impianti parziali secondo Circ. Tecnica F.I.D.A.L. 2013) del Catasto Nazionale degli Impianti Sportivi con provvedimento del 19 maggio 2014.
Conformemente alla Circolare Impianti FIDAL 2013, il C.P.O. è dotato di palestra di muscolazione, locali fisioterapici, aule didattiche, uffici tecnici e di segreteria, ristorante.
L'ubicazione degli spazi di attività sportiva, conformemente al D.M. 18-3-1996 coord. con D.M. 6-6-2005, consente l'avvicinamento e la manovra dei mezzi di soccorso nonché la possibilità di sfollamento verso aree sicure all'esterno; le suddette attività (al chiuso ed all'aperto) inoltre vengono svolte in ambienti a livello stradale, ad eccezione del rettilineo coperto al piano interrato che si trova a quota – 3.50 m, in conformità all'art. 4 del suddetto decreto.

Spogliatoi

Gli spogliatoi, a servizio di tutte le attività sportive, sono ubicati nella parte terminale del Building B, facente parte dello stesso corpo di fabbrica del Building C. Sono divisi per sesso e completi di docce, lavabi e servizi igienici; la dotazione è completa anche di servizi igienici e docce per DA.
Risultano protetti dall'introspezione in quanto le finestrature presenti sono a filo soffitto ed inoltre, sia per lo spogliatoio maschile che per quello femminile, la zona docce è separata dalla zona ove ci si cambia (le suddette zone sono raggiungibili con percorsi differenti).
Sia nello spogliatoio maschile che in quello femminile sono presenti illuminazione di sicurezza, segnaletica luminosa indicante le uscite di sicurezza e porte di ingresso dotate di maniglioni antipanico con verso di apertura verso l'esterno.
L'aerazione è garantita da bocchette su canalizzazioni a soffitto.

1.2.1.1 Pista di atletica leggera all'aperto

La pista di atletica all'aperto è stata oggetto di interventi di manutenzione nei quali la superficie è stata completamente sostituita (termine dei lavori a dicembre 2012) con colato in opera. La superficie della pista, come richiesto dalla Delibera Coni n. 1379/2008 e dalla Circolare Impianti FIDAL 2013, risulta avere caratteristiche tali da renderla idonea allo svolgimento di attività agonistiche: infatti la superficie risulta regolare e planare per tutto il suo sviluppo, nonché dotata per tutta la sua lunghezza di ampie fasce di rispetto su entrambi i lati. In adiacenza al bordo del lato interno sono inoltre presenti grate a sfioro per lo smaltimento delle acque meteoriche; anche tali grate si sviluppano per tutta la lunghezza dell'anello. In adiacenza al bordo esterno, come consentito dalla Circolare FIDAL, sono presenti le pendenze per il suddetto smaltimento.

Così come richiesto dalla stessa Circolare non sono presenti palchi lampade di arrivo generale; l'illuminazione artificiale è data da lampioni installati esternamente alle fasce di rispetto su cui sono montati anche altoparlanti. Non sono altresì presenti castelli, palchi e trabattelli (fissi e/o mobili) all'interno dell'anello.
Per l'irrigazione del prato all'interno dell'anello viene utilizzata acqua proveniente da 3 pozzi ubicati nel lato NORD del C.P.O. (indicati con i cerchi azzurri in fig.2).
L'utilizzo di tale pista non è previsto durante orari notturni.

Tribuna

Lungo il rettilineo sul lato OVEST è presente la tribuna per il pubblico: la struttura è realizzata con telai in calcestruzzo armato portanti, incastrati ed incernierati al piede, posti ad interasse variabile, collegati in senso trasversale da travi formanti l'alzata delle gradinate. La pedata delle gradinate è realizzata con soletta piena dello spessore di cm 16,0.
La struttura risulta suddivisa in tre zone mediante due giunti tecnici. Le fondazioni risultano del tipo a plinti su pali di costipamento.
Le scale di accesso sono costituite da coppie di telai indipendenti dalle strutture delle tribune con gradini realizzati in soletta piena di calcestruzzo armato. La separazione verso il campo avviene tramite bassa recinzione metallica che presenta diversi varchi per permettere, in caso di emergenza, il deflusso verso la pista di atletica.
Tale tribuna è stata sottoposta con periodicità decennale a collaudo statico. L'ultimo è stato eseguito in data 7 agosto 2013 dallo Studio Tecnico – Ing. Alessandro Maiello dal quale è risultato che le strutture sono idonee a sopportare i carichi previsti dalla normativa vigente, ossia 600 kg/m^2 sulla tribuna e sulle scale di accesso alla stessa ed un carico di 120 kg/m sulla ringhiera posta a monte della tribuna.
Verranno comunque effettuate opere di protezione, consolidamento e ripristino delle parti che presentano processi locali di ossidazione delle armature in ferro affioranti.
Occasionalmente durante l'anno vengono svolte manifestazioni con presenza di pubblico presente sulla tribuna; la capienza è di circa 1500 persone e sono presenti 2 uscite di sicurezza verso il campo di larghezza m 1,2 ciascuna che permettono, essendo tribuna e zona di attività sportiva all'aperto, un deflusso di 500 persone ognuna. Sono inoltre presenti uscite di sicurezza posteriori costituite da 4 scale da/verso gli spalti; 2 di queste hanno una larghezza di m 1,30 e permettono un deflusso di 500 persone ciascuna, e 2 una larghezza di m 1,80 ed anche queste consentono l'esodo di 500 persone ciascuna. Quindi le uscite di sicurezza presenti permettono l'esodo a 3000 persone (numero maggiore della capienza della tribuna). Per i versi di percorrenza vedere la figura 2a

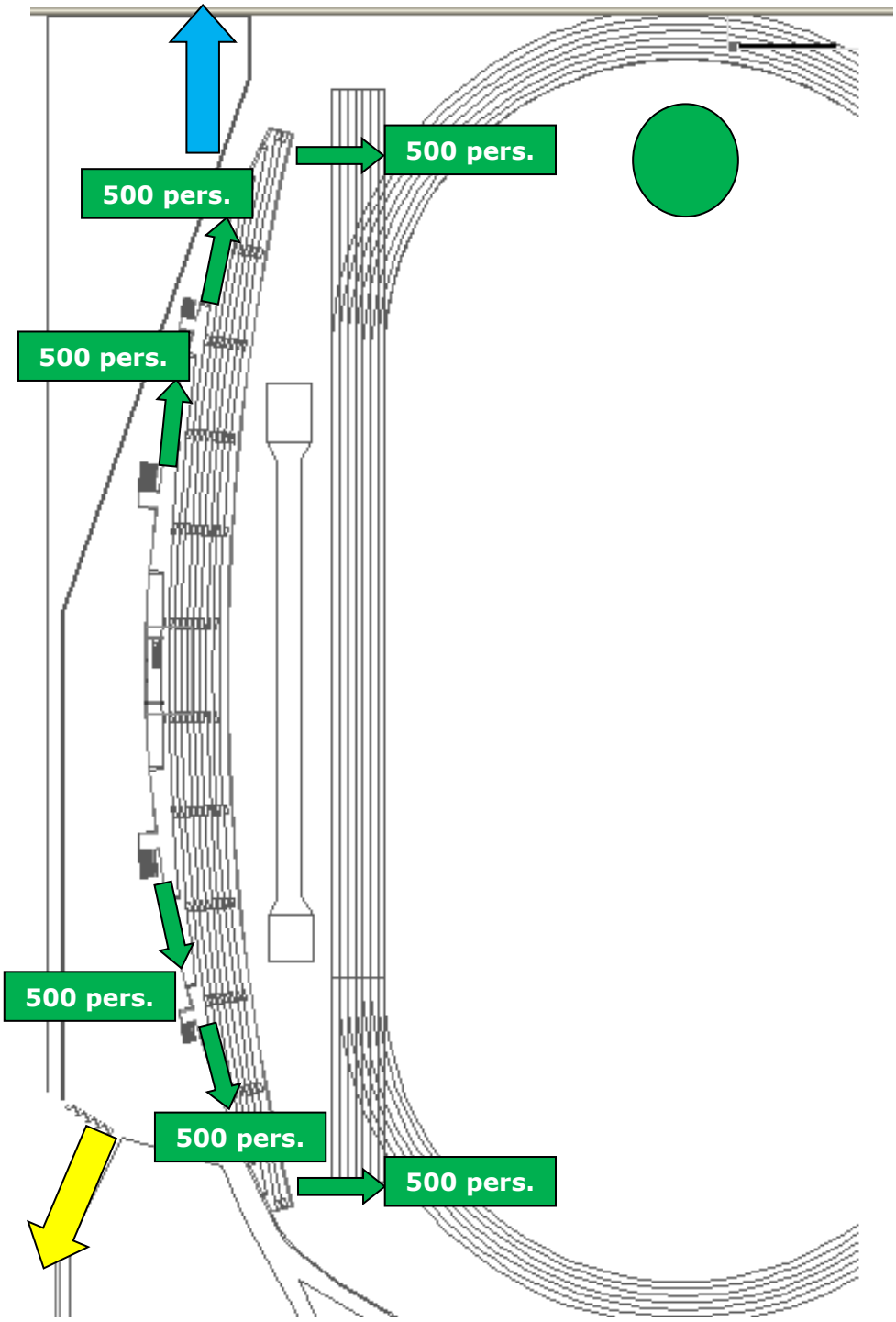

Fig. 2a

Le persone che defluiscono verso la pista di atletica avranno il punto di raccolta ubicato nella lunetta NORD (cerchio verde in fig. 2a); le persone che defluiscono dalle due scale posteriori ubicate verso SUD, usciranno dal C.P.O. dai cancelli su Via Olimpia (freccia gialla in fig. 2a); le

persone che defluiscono dalle due scale verso NORD utilizzeranno il percorso dell'area cross (freccia azzurra in fig. 2a) per uscire dal Centro dall'uscita verso Via Palazzo.

Servizi di supporto

Il magazzino attrezzi è ubicato al piano terra del Building C, sul lato prospiciente la pista di atletica. Come consentito dalla Delibera CONI n.1379/2008, tale locale è suddiviso in 3 unità: atrio di ingresso e 2 depositi per gli attrezzi delle diverse discipline dell'atletica leggera (aste per il salto con l'asta, giavellotti, martelli, ostacoli, pesi e dischi) ed attrezzature propedeutiche all'attività sportiva (fasce elastiche, cinghie, ecc.). La larghezza della porta di accesso è di m 3,0 che consente il passaggio dei suddetti attrezzi senza difficoltà.

Le altezze del locale rispettano le prescrizioni riportate al punto 8 della Delibera CONI n. 1379/2008; i pavimenti sono di tipo non sdrucciolevole. Sono inoltre presenti le scale con le quali è possibile accedere al corridoio del piano superiore adiacente l'Aula Magna.

1.2.1.2 Rettilinei di atletica leggera Indoor: caratteristiche e vie di esodo

Sul lato NORD del C.P.O. sono presenti le strutture sportive indoor che prevedono 2 rettilinei coperti di lunghezza pari a m 120 ed altezza all'intradosso del solaio pari a m 3,50. Questi 2 rettilinei, uno al piano terra ed uno al piano interrato, costituiscono la struttura denominata "Pistino Coperto" (per distinguerla dall'originario rettilineo coperto che comprendeva il solo piano terra). Le strutture sono in calcestruzzo armato. Non è prevista la presenza di spettatori e l'affollamento massimo è costituito dai soli velocisti con rispettivi allenatori pari ad un massimo di 10 persone a piano. Sono presenti estintori portatili in numero secondo la normativa vigente. L'impianto elettrico, impianto di riscaldamento/raffrescamento ed allaccio alla macchina cdz sono stati realizzati secondo la regola dell'arte; sono disponibili le dichiarazioni di conformità dei suddetti impianti, eseguite da:

- I.C.I.R. S.r.l. per l'impianto di riscaldamento e raffrescamento con trattamento U.T.A. in data 29/11/2013;
- COSEDIL S.a.s. per l'impianto elettrico in data 08/10/2013;
- P.E.G. di Petrecca Emilio per la linea di allaccio alla macchina cdz in data 24/07/2013.

Rettilineo al piano terra

Il rettilineo al piano terra ha 6 corsie la cui superficie è costituita in sintetico. Le pareti, conformemente al punto 10.1.1 della Delibera CONI n.1379/2008, presentano superfici facilmente pulibili e senza sporgenza verso lo spazio di attività.

L'illuminazione naturale è garantita da 12 ampie superfici vetrate disposte:

- 6 lungo il lato SUD della pista (di cui 3 contengono uscite di sicurezza con maniglione antipanico),
- 5 lungo il lato NORD della pista (di cui 2 contengono uscite di sicurezza con maniglione antipanico),
- 1 sul lato OVEST (uscita di sicurezza con maniglione antipanico).

Le superfici vetrate sui lati SUD e NORD non sono quindi disposte perpendicolarmente all'asse longitudinale allo spazio di attività (conformemente al punto 7.7 della Delibera CONI n.1379/2008), mentre la superficie vetrata sul lato OVEST è ubicata distante dalla pista in modo che i raggi solari non incidano direttamente su questa.

L'illuminazione artificiale è invece fornita tramite apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti a soffitto disposti su 2 file che si sviluppano per tutta la lunghezza del rettilineo.

Sono presenti inoltre cartelli luminosi a parete indicanti le vie di esodo.

Le uscite di sicurezza di cui sopra, adeguatamente segnalate, hanno ognuna larghezza di m 1,6 e danno direttamente all'esterno.

Il condizionamento dell'ambiente è fornito da fan coil in nicchie a parete.

Rettilineo al piano interrato

Tale rettilineo ha le medesime dimensioni del rettilineo del piano terra ed è accessibile tramite scala interna posta nella parte terminale di quest'ultimo.

Dispone di una pista a 4 corsie; nella seconda metà della pista (dal lato opposto della scala interna) sono installate telecamere a soffitto per le riprese finalizzate agli studi di biomeccanica degli atleti. Tale riprese vengono elaborate nel laboratorio adiacente il rettilineo; a tale laboratorio si arriva tramite un disimpegno accessibile da porta REI raggiungibile dalla pista. Il laboratorio dispone altresì di piccola finestra ad infisso scorrevole prospiciente la pista stessa.

L'illuminazione artificiale è fornita tramite apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti a soffitto disposti su 2 file che si sviluppano per tutta la lunghezza del rettilineo. Sono presenti inoltre cartelli luminosi a parete indicanti le vie di esodo.

Non sono presenti superfici vetrate disposte perpendicolarmente all'asse longitudinale della pista. Sono presenti altresì 3 uscite di sicurezza di larghezza m 1,6 ed una di larghezza m 2,4: tutte le suddette uscite sono adeguatamente segnalate e munite di maniglioni antipanico.

Il condizionamento dell'ambiente è fornito da fan coil a parete.

1.2.1.3 Sala polivalente "Vitellozzi" e palestra per salto con l'asta/salto in lungo/salto triplo indoor: caratteristiche e vie di esodo

Sala Polivalente indoor

Collegata direttamente al pistino coperto a livello del piano terra, nonché raggiungibile attraverso rampa interna dal Buiding C, è presente la sala polivalente (denominata palestra Vitellozzi). Questa è costituita da una struttura in cemento armato di altezza interna (al punto più alto) di circa m 8,65 e circa m2 550 di superficie. Il pavimento presenta lo stesso rivestimento del pistino coperto.

L'illuminazione naturale è garantita dalle porte finestre presenti sulle pareti EST ed OVEST per tutta la loro lunghezza e, su queste stesse pareti, dalle superfici vetrate installate a ridosso della copertura. Oltre a queste sono presenti superfici vetrate a feritoia sulla parete NORD.

L'illuminazione artificiale è completa dell'illuminazione di sicurezza costituita da lampade fluorescenti autoalimentate.

Il riscaldamento dell'ambiente è operato attraverso 4 aerotermi a parete.

Sono presenti estintori portatili in numero secondo la normativa vigente.

L'affollamento massimo previsto è di circa 100 persone.

Una porta finestra sulla parete EST costituisce anche uscita di sicurezza (dotata di maniglione antipanico) che da direttamente all'esterno; comunque sono fruibili per tale sala anche le uscite di sicurezza del rettilineo coperto al piano terra e le uscite di sicurezza della palestra per salto con l'asta/salto in lungo/salto triplo.

Palestra salto con l'asta/salto in lungo/salto triplo indoor

Come già anticipato, tale palestra è direttamente collegata con la sala polivalente. È costituita da una tensostruttura di circa 1120 m^2 di superficie, con copertura in plexiglas. Al suo interno sono presenti:

- Pedana per il salto in lungo/salto triplo;
- Pedana per il salto in alto;
- Macchinari propedeutici alla tecnica del salto in alto;
- Attrezzature per la muscolazione (spalliere, panche regolabili, lat machine, ecc.)

I pilastri in corrispondenza della pedana del salto in lungo/salto triplo presentano imbottiture, conformemente al punto 10.1.1 della Delibera CONI n. 1379/2008.

Gli ancoraggi delle attrezzature risultano in buono stato di conservazione.

Le varie attività sportive sopra richiamate non si intralciano le une con le altre, essendo pedane, macchinari ed attrezzature sufficientemente distanziati tra loro.

L'illuminazione artificiale è fornita da apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti montate sulle travi della tensostruttura.
Il riscaldamento dell'ambiente è fornito da 10 aerotermi montati sui pilastri.
Sono presenti estintori portatili in numero secondo la normativa vigente.
L'affollamento massimo previsto è di circa 50 persone.
La palestra è dotata di propria uscita di sicurezza di m 1,6 di larghezza, dotata di maniglione antipanico che da direttamente all'esterno.

1.2.1.4 Palestra della scherma indoor: caratteristiche e vie di esodo

Adiacente alla palestra per salto con l'asta/salto in lungo/salto triplo è presente una seconda tensostruttura ospitante le pedane per la scherma. Sono presenti in totale 10 pedane, ma 8 di queste hanno dimensioni regolamentari.
Tale tensostruttura si sviluppa su una superficie di circa 360 m^2, con copertura in plexiglas.
Non sono presenti superfici vetrate o comunque trasparenti disposte perpendicolarmente all'asse longitudinale delle pedane (in conformità al punto 7.7 della Delibera CONI n.1379/2008); tali superfici sono presenti solo nelle 2 porte di accesso alla palestra, ubicate rispettivamente lungo la parete EST e lungo la parete OVEST, che non permettono l'incidenza diretta dei raggi solari sulle pedane.
L'illuminazione artificiale è fornita da apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti montate sulle travi della tensostruttura.
Il riscaldamento dell'ambiente è fornito da aerotermi montati sui pilastri.
L'affollamento massimo previsto è di circa 50 persone.
Sono presenti estintori portatili in numero secondo la normativa vigente.

1.2.1.5 Palestre per la muscolazione indoor: caratteristiche e vie di esodo

Sono presenti 2 palestre per la muscolazione: una nel Building C adiacente alla zona indoor (superficie di circa m^2 162) ed una nel Building B adiacente agli spogliatoi (superficie di circa m^2 100). Entrambe contengono gli attrezzi per il potenziamento muscolare quali leg extension, leg press, sbarre, ecc.
All'intero della palestra nel Building B sono presenti anche delle pareti finte per la simulazione di arrampicata libera.
Entrambe sono dotate di ampie superfici vetrate che permettono una adeguata illuminazione naturale ed apparecchi di illuminazione a soffitto a lampade fluorescenti per l'illuminazione artificiale in posizione tale da non dare abbagliamento.
La superficie dei pavimenti e pareti è tale da permetterne un'agevole pulizia.

L'affollamento massimo previsto, secondo Delibera CONI n.1379/2008, per la palestra nel Building B è di 25 persone e per la palestra nel Building C è di circa 45 persone.
Le uscite di sicurezza presenti permettono un rapido deflusso verso aree sicure e risultano adeguatamente segnalate.
Nella palestra del Building B sono presenti altresì cartelli luminosi di emergenza indicanti le vie di esodo.
Sono presenti estintori portatili in numero secondo la normativa vigente.

1.2.2 Foresterie: caratteristiche e vie di esodo

Foresteria A

La foresteria A costituisce la parte principale del Building A. Trattasi di struttura con ricettività inferiore ai 25 posti letto dislocata al piano terra di un edificio con copertura a tetto spiovente. Ospita 9 stanze doppie con annessi servizi igienici per un totale di 18 posti letto. Nello stesso edificio sono inoltre presenti una centrale termica alimentata a metano di potenzialità al focolare pari a 109,5 kW ed alloggio del custode.
I suddetti foresteria, alloggio custode e centrale termica sono separati tra loro e dispongono di ingressi indipendenti.
Le strutture orizzontali e verticali hanno resistenza al fuoco almeno REI 30. L'esodo verso luogo sicuro è assicurato dal fatto che ogni stanza dispone di porta di ingresso che da direttamente verso l'esterno. Sono inoltre presenti estintori ed, all'esterno, 3 idranti.

Foresteria G

La foresteria G costituisce la parte principale del Building G. Trattasi di struttura con ricettività di 23 posti letto dislocata al piano terra di un edificio con copertura a tetto spiovente. Comprende anche la reception controllo ingressi ed all'interno dello stesso edificio è presente la centrale termica a metano di potenza al focolare di 99,8 kW.
La foresteria e la centrale termica sono separate tra loro e dispongono di accessi indipendenti.
Le strutture orizzontali e verticali hanno resistenza al fuoco almeno REI 30. Ogni stanza accede direttamente sul corridoio di smistamento che da direttamente all'esterno. Sono inoltre osservate le disposizioni contenute nei punti 11.2, 14, 14 e 17 del D.M. 9 aprile 1994, ovvero presenza di estintori, impianto ad idranti, gestione della sicurezza e segnaletica di sicurezza. l'attività è protetta da un impianto automatico di rivelazione ed allarme di incendio.

Foresteria F

Trattasi di edificio a due piani fuori terra con una ricettività totale di 60 posti letto, così distribuiti:

Piano terra: 31 posti letto. 8 camere hanno uscita diretta verso il ballatoio esterno.
Piano primo: 25 posti letto. Le 13 camere accedono direttamente su percorso esterno che si estende per tutta la lunghezza del piano, il quale è munito di 2 scale alle sue estremità. Tramite la scala posta sul lato NORD si accede direttamente all'esterno; tramite la scala posta sul lato SUD si accede all'atrio di ingresso al piano terra della foresteria.
Al piano terra sono ubicate 4 stanze singole per ospiti DA separate dal complesso con strutture tagliafuoco ed aventi ingressi ed uscite indipendenti verso l'esterno.
I requisiti di resistenza al fuoco sono del tipo REI 30 sia per le strutture portanti che per quelle separanti essendo l'altezza dell'edificio pari a m 6,2 ed essendo avente struttura portante in muratura e calcestruzzo armato con solai in laterocemento.
La superficie calpestabile lorda dei 2 piani è di circa m^2 880; non è quindi necessaria compartimentazione, essendo la superficie inferiore alla massima consentita dalla tabella A di cui al punto 6.3 del D.M. 9 aprile 1994, cioè di m^2 3000.
I tramezzi che separano le camere per ospiti dai corridoi hanno caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI 30. l'attività è protetta da un impianto automatico di rivelazione ed allarme di incendio installato nei corridoi e nelle camere. Non sono presenti impianti di condizionamento e ventilazione, come non sono presenti spazi per riunioni frequentati dagli ospiti dell'attività.
In struttura collegata è presente un impianto di produzione del calore di tipo centralizzato, costituito da un generatore di calore con potenza al focolare di 554,1 kW alimentato a metano.
L'attività è dotata di estintori portatili distribuiti uniformemente al suo interno, ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile, con capacità estinguente minima di 13A – 89B.
La foresteria F è inoltre è inoltre munita di un impianto idrico antincendio costituito da naspi DN20, dislocati in posizione facilmente accessibile e visibile. I suddetti naspi sono collegati alla normale rete idrica; in via cautelativa è presente inoltre una riserva idrica interrata di 15.000 litri facente capo ad un gruppo di pompaggio del tipo UNI EN 12845, munito di elettropompa pilota, elettropompa e pompa a scoppio con commutazione automatica in assenza di energia elettrica in rete con le seguenti caratteristiche: Q = 15 m^3/h, H = 50 m c.a.

Foresteria C

Il building C dispone di un piano terra ed un piano primo: al piano primo è stata modificata la destinazione dei locali, per una parte da uffici a foresteria, per una capacità ricettiva di 25 posti letto. Tutte le camere sono tra loro separate con strutture tagliafuoco e dispongono di uscita diretta verso l'esterno. Inoltre sempre al piano primo sono state create 2 sale audiovisivi della capienza di circa 60 posti e 21 posti, le quali dispongono di due uscite ciascuna verso l'esterno.

Le strutture orizzontali e verticali hanno resistenza al fuoco almeno del tipo REI 30; tutte le camere accedono direttamente a ballatoio esterno.
Sono inoltre presenti estintori e segnaletica di sicurezza.

Foresteria V

Nel lato SUD-OVEST del C.P.O. è presente un edificio ad un piano fuori terra e soprastanti locale tecnico, ospitante 4 camere per un totale di 6 posti letto. Tali camere hanno ingressi indipendenti che danno direttamente all'esterno. Separata da tale edificio è presente una piccola struttura nella quale è installata una caldaia murale per la fornitura di A.C.S. e riscaldamento alle camere. Nel portico della foresteria è ubicato un estintore a polvere di tipo approvato dal Ministero dell' Interno.

1.2.3 Building C: caratteristiche e vie di esodo

Uffici

Sette locali ad uso ufficio sono a disposizione dei lavoratori C.O.N.I.: tali locali sono ubicati al piano terra del building C, presentano accesso direttamente dall'esterno e sono comunicanti con un corridoio interno. Per due di tali uffici gli accessi esterni sono equipaggiati di maniglione antipanico: ulteriori n. 2 uffici della direzione sono ubicati al primo livello. Per tali ultimi due l'esodo è garantito da corridoio dotato di uscita di sicurezza e 4 estintori.

Aula Magna

L'Aula Magna, ubicata ad una quota superiore rispetto al livello stradale, si presenta con una struttura in legno lamellare: ha una capienza complessiva di 200 posti con distribuzione dall'alto ed è dotata di impianto di condizionamento dedicato.
A disposizione della sala è presente un servizio igienico fruibile anche da parte dei disabili, che riescono a raggiungere il piano tramite un sistema di rampe.
L'aula è dotata di impianto di rivelazione incendi, la cui centralina è posizionata nell'atrio di ingresso, 4 estintori e 3 uscite di sicurezza.

Bar/Ristorante

Il C.P.O. di Formia è dotato anche di un servizio ristorante gestito da ditta esterna, con annessa cucina.
Il locale consumazione pasti ha accesso direttamente dall'esterno ed è dotato di estintori e due uscite di sicurezza: queste hanno larghezza minima di m 1,80 e sono disposte in posizioni

contrapposte ed immettenti all'esterno. Essendo l'affollamento massimo inferiore alle 100 persone e siccome il locale è ubicato al piano terra, la capacità di deflusso è pari a 50; pertanto le 2 uscite sono adatte al sicuro esodo di tutti gli occupanti. A servizio degli ospiti sono presenti servizi igienici divisi per sesso.

Il riscaldamento ed il raffrescamento dell'ambiente è realizzato tramite mobili fan-coil, collocati in apposita sede lato ingresso principale.

Cucina

La cucina è alimentata a gas metano. Le comunicazioni con il locale consumazione pasti avvengono tramite porte tagliafuoco del tipo REI 120 normalmente aperte con chiusura attivata da impianto di rivelazione incendi. È stata inoltre realizzata un'apertura passavivande verso il locale consumazione pasti, rispondente al punto 4.4.3 del D.M. 12 aprile 1996 in quanto:

- Nella cucina è stata installata cappa munita di aspiratore meccanico;
- Secondo il punto 4.4.3 del D.M. 12/04/96, l'alimentazione del gas alle apparecchiature deve essere direttamente asservita al sistema di evacuazione forzata e deve interrompersi nel caso che la portata di questo scenda al di sotto di un volume almeno uguale a 1 m^3/min di fumi per ogni kW di potenza assorbita dagli apparecchi ad esso asserviti. Nel caso in esame, essendo la potenza al focolare della cucina pari a 186,05 kW, il sistema di evacuazione è in grado di espellere almeno 20,0 m^3/min. Al di sotto di tale valore una elettrovalvola ad azione positiva provvederà ad interrompere l'afflusso di gas alle apparecchiature e la riammissione del gas potrà farsi solo manualmente; i fornelli di cottura sono dotati di rubinetto valvolato;
- La cappa è in materiale di classe 0 di reazione al fuoco, dotata di filtri per grassi e dispositivi per la raccolta di eventuali condense;
- Le comunicazioni con gli altri locali pertinenti l'attività avviene tramite porte almeno REI 30 con dispositivo di autochiusura;
- Il locale consumazione pasti, in relazione all'affollamento previsto, è servito da vie di circolazione ed uscite tali da consentire una rapida e sicura evacuazione delle persone presenti in caso di emergenza (le uscite di sicurezza sono state descritte al punto precedente, le vie di circolazione al par. 3.1).

La cucina presenta inoltre un accesso direttamente dall'esterno tramite uscita avente anche funzione di sicurezza. Il locale è altresì servito da impianto di rivelazione incendi. A servizio del locale cucina sono presenti due celle frigorifere.

I dipendenti della ditta che ha in gestione l'area ristorazione hanno frequentato il corso HACCP secondo il regolamento 852/2004. Copia del manuale HACCP è presente in sede.

Depositi

Accanto al magazzino attrezzi descritto è presente un secondo deposito, ubicato al piano terra del blocco che ospita gli uffici. In tale deposito sono tenuti le attrezzature ed i prodotti detergenti della ditta di pulizie. Tali prodotti non riportano frasi di rischio/pericolo. Tutto il materiale di scarto o non pertinente ivi ubicato sarà smaltito.

1.2.4 Building B: caratteristiche e vie di esodo

Tale struttura fa parte del Building C e ne costituisce il corpo di fabbrica parallelo al lato NORD del C.P.O.

Si sviluppa su un unico piano costituito da un telaio in cemento armato e da solai latero-cementizi; in particolare il solaio di copertura risulta praticabile. La luce interna netta tra superficie di pavimento e soffitto non è mai inferiore a m 2,90.

L'illuminazione è garantita da finestre di dimensioni di dimensioni pari a m 0,60 per lunghezze variabili fino a m 4,70 poste ad un'altezza di m 2,30. è presente inoltre in tutti i locali l'illuminazione di sicurezza tramite lampade autoalimentate a parete.

L'aerazione dei vani è garantita dalle ampie finestrature. Laddove tale prerogativa non è sufficiente, sono presenti impianti di aerazione forzata (zona spogliatoi atleti, zona vasca idroterapica e relativi spogliatoi).

La zona controterra, che interessa il prospetto posteriore della palazzina, è stata adeguatamente isolata rispetto alla quota del terreno mediante la costruzione di intercapedine aerata di larghezza non inferiore a m 1,20. Ciò permette di non avere un diretto contatto con il terreno e, quindi, eventuali fenomeni di umidità.

L'edificio è dotato di rete idrica antincendio con le rispettive cassette UNI 45 poste all'esterno; sono inoltre presenti negli ambienti comuni, in prossimità degli ingressi, estintori correttamente manutenuti.

Il building B è suddiviso in 3 zone principali:

- zona spogliatoi atleti e palestra muscolazione (già descritte rispettivamente ai par. 3.2 e 3.2.5);
- zona locali fisioterapici con relativi servizi igienici.
- zona vasca idroterapica con saune, sale relax e spogliatoi divisi per sesso;

In data 10/02/2014 è stata rilasciata da parte del Comune di Formia l'autorizzazione alla realizzazione di un ambulatorio per prestazioni di medicina fisica e riabilitativa nel building B (aut. n. 2611), per le seguenti attività:

- certificazioni mediche non rispondenti ai fini della tutela della salute collettiva anche quando richieste da disposizioni di legge;
- prestazioni di medicina fisica, riabilitativa ambulatoriale quali: esercizio assistito acqua idromassoterapia, ginnastica vascolare in acqua, diatermia ad onde corte e microonde, ipetmia NAS, massoterapia distrettuale riflessogena, pressoterapia o presso-depresso terapia intermittente, elettroterapia antalgica, ultrasuono terapia, trazione scheletrica, ionoforesi, laser terapia antalgica, mesoterapia, fotoforesi terapeutica, fotochemioterapia extra corporea, fotoforesi extracorporea, elettroterapia antalgica, ultrasuono terapia.

Zona locali fisioterapici

Tale zona è costituita da un locale di attesa ed alla destra di questo, un ambulatorio dotato di servizi igienici, una sala visite mediche dotata di doppio ingresso per favorirne la fruibilità da parte di persone DA, sala riabilitativa dotata di wc, docce e servizi igienici divisi per sesso, nonché una serie di box ove vengono eseguite le seguenti attività terapiche:

- ultrasuoni;
- tecarterapia;
- ipertermia;
- cryo e ultrasuoni;
- magnetoterapia;
- laserterapia;

Tali ambienti sono dotati di impianto di rivelazione incendi.

Zona vasca idroterapica

Tale zona, ubicata alla sinistra della sala di attesa, è costituita da due servizi igienici divisi per sesso, spogliatoi con docce, due saune, due sale relax e il locale con la vasca idroterapica di dimensioni 6,0 x 4,0 m con una profondità di m 1,5.

La vasca, montata a quota m 0,45 rispetto al pavimento, ha gli impianti collocati nel locale tecnico ricavato dietro il muro che funge da quinta scenografica. Tale ambiente è provvisto di uscita di sicurezza segnalata con cartello luminoso a norma e con maniglioni antipanico di larghezza m 1,20 che da direttamente all'esterno. Sono presenti inoltre delle ampie finestrature. Il rivestimento del pavimento bordo vasca è in materiale antisdrucciolo. A destra della vasca idroterapica è presente la vasca per il ghiaccio e sullo stesso lato del locale ma verso le sale relax, una piccola vasca per idromassaggio.

Come già anticipato, la zona in oggetto è munita di impianto di aerazione con bocchette a parete, nonché lampade per l'illuminazione di sicurezza.

1.2.5 Guardiania: caratteristiche e vie di esodo

La guardiania è ubicata nel building G, nella parte terminale adiacente l'ingresso principale di Via Appia Lato Napoli. È costituita da:

- locale principale presidiato da un addetto della ditta di vigilanza, con bancone. Tale locale è provvisto di due uscite verso l'esterno ed ampie finestrature che consentono sia una adeguata illuminazione naturale, sia il controllo dell'accesso con sbarra metallica e la viabilità carrabile lungo il lato SUD del C.P.O.. Sono inoltre presenti lampade autoalimentate per l'illuminazione di sicurezza, impianto di rilevazione fumi e bocchette a parete per l'aerazione. Il riscaldamento è fornito attraverso radiatori a parete;
- locale tecnico ove è ubicato il quadro elettrico generale BT del building G e la centralina antincendio con il rimando dei rivelatori di fumo della stessa palazzina;
- servizi igienici accessibili tramite disimpegno alle spalle del bancone.

1.2.6 Depositi delle ditte: caratteristiche e vie di esodo

Un edificio a livello unico a Nord del C.P.O. è destinato a deposito delle ditte di manutenzione edile, del verde, degli impianti tecnici. Sono tutti comunicanti verso l'esterno con uscite indipendenti.

In prossimità di tale edificio è presente un ingresso dall'esterno riservato alla manutenzione stessa.

Oltre agli spazi di attività sportiva sopra descritti il C.P.O. è dotato di due campi da tennis in terra battuta.

1.3 Caratteristiche degli impianti tecnologici

1.3.1 Impianti di riscaldamento e produzione A.C.S.

Sono presenti a servizio del C.P.O. le seguenti 5 centrali termiche (nel seguito C.T.) a gas metano:

C.T. building A: Potenza al focolare Pfoc = 94170 kcal/h;

C.T. building G: Potenza al focolare Pfoc = 85828 kcal/h;

C.T. building V: Potenza al focolare Pfoc = 29000 kcal/h;

C.T. building F: Potenza al focolare Pfoc = 476526 kcal/h;

C.T. building C: Potenza al focolare Pfoc = 737020 kcal/h

ognuna con proprio contatore.

All'interno del building A, adiacente la centrale termica, è presente la sala di telecontrollo dalla quale si possono controllare e regolare le caldaie dei building A, G, F e C, più i gruppi frigo per il condizionamento dei locali del building C (da tale sala è anche possibile impostare l'illuminazione esterna dell'intero C.P.O., sebbene questa sia attualmente regolata tramite interruttori crepuscolari).

C.T. BUILDING A

Il locale ospitante la centrale è adiacente le parte della palazzina con la foresteria e separata da questa. All'esterno, vicino la porta di ingresso, è installato il contatore in nicchia aerata, nonché la valvola di intercettazione del gas e l'interruttore generale dell'impianto elettrico di centrale. La tubazione entrante nella centrale riporta la colorazione prevista dalla normativa. Il locale dispone di apertura di aerazione a parete dotata di griglia. Vi sono installati un boiler di capacità 500 l e la caldaia con marcatura CE di potenza 109,5 kW (=94170 kcal/h).

Il riscaldamento delle camere della foresteria A è fornito tramite fan-coil a parete.

C.T. BUILDING G

Il locale ospitante la caldaia è ubicato nella parte della palazzina verso Via Bruno Zauli. All'esterno, vicino la porta di ingresso, è installato il contatore in nicchia aerata, nonché la valvola di intercettazione del gas e l'interruttore generale dell'impianto elettrico di centrale. La tubazione entrante nella centrale riporta la colorazione prevista dalla normativa. All'interno della centrale è presente illuminazione di sicurezza; il muro perimetrale ove è posizionata la porta di ingresso è dotata nella parte superiore di griglie per l'aerazione del locale di altezza cm 60,0 per tutta la sua lunghezza.

Vi sono installati un boiler di capacità 1500 l ed una caldaia con marcatura CE di potenza 99,8 kW (=85828 kcal/h).

Il riscaldamento dei locali del building G è fornito tramite fan-coil e radiatori a parete.

C.T. BUILDING C

I locali ospitanti la centrale sono ubicati al piano terra, tra uffici e sala polivalente, con accesso indipendente. Non sono sottostanti o contigui a locali di pubblico spettacolo, ad ambienti soggetti

ad affollamento superiore a 0,4 persone/m^2 o ai relativi sistemi di vie di uscita. Dispone di una parete confinante con spazio a cielo scoperto della lunghezza di m 3,7 pari al 17,87% del perimetro della centrale termica che è pari a m 20,7. La copertura della C.T. è del tipo a solaio piano con sovrastante edificio destinato a foresteria. È munita sulla parete a cielo libero, a filo solaio di una finestra di aerazione di superficie m^2 3,70 realizzata e collocata in modo da evitare la formazione di sacche di gas.

Le strutture portanti possiedono requisiti di resistenza al fuoco non inferiore a R 120, e requisiti di separazione da altri ambienti non inferiore a REI 120. le strutture sono realizzate con materiali di classe 0 di reazione al fuoco. Il locale ospita due caldaie marcate CE di potenzialità al focolare rispettivamente di 425 kW (= 365500 kcal/h) e di 432 kW (= 371520 kcal/h), per un totale di 857 kW (= 737020 kcal/h), nonché tre boiler della capacità di 1500 l ciascuno.

La porta di ingresso in acciaio del tipo a doppia anta, di altezza pari a m 2,20 e di larghezza pari a m 1,60, è apribile verso l'esterno ed è munita di dispositivo di autochiusura. Questa porta è realizzata con materiale di classe 0 di reazione al fuoco.

Il materiale delle tubazioni è costituito da tubi di acciaio zincato tipo Mannesmann con giunzioni filettate. La colorazione dei tubi è quella prevista dalla normativa. All'esterno della C.T. tra le porte di ingresso, in posizione segnalata, è presente la valvola di intercettazione del gas; all'esterno altresì è installato il contatore in nicchia aerata, nonché l'interruttore generale dell'impianto elettrico di centrale. All'interno del locale è presente un estintore di capacità estinguente 21A 89B C.
Tale centrale termica, oltre che al building C, fornisce il riscaldamento anche alla palestra di muscolazione adiacente la zona indoor, palestra salto con l'asta/salto in lungo/salto triplo, palestra polivalente ed alla palestra scherma indoor.
Il riscaldamento dei locali del building C è fornito tramite fan-coil a parete; il riscaldamento delle zona indoor tramite aerotermi; anche il riscaldamento del pistino coperto (piano terra e piano interrato) è dato da fan-coil a parete.

C.T. BUILDING F

La centrale è ubicata in locale nel corpo di fabbrica facente parte del building F, ma separato da questo, ove sono ubicate anche cabina elettrica di trasformazione MT/BT e cabina di consegna ENEL.

Il locale non è sottostante o contiguo a locali di pubblico spettacolo, ad ambienti soggetti ad affollamento superiore a 0,4 persone/m^2 o ai relativi sistemi di via di uscita; è dotato inoltre di ingresso indipendente. Dispone di 2 pareti confinanti con spazio a cielo aperto di lunghezza m 8,80 pari al 41,12 % del perimetro della centrale che è pari a m 21,40.

La copertura della C.T. è del tipo a solaio piano con sovrastante sottotetto. È munita sulla parete a cielo libero, a filo solaio, di una finestra di aerazione della superficie di m^2 1,80 realizzata e collocata in modo da evitare la formazione di sacche di gas; inoltre sono realizzate al di sopra della porta di accesso al locale aperture di aerazione della superficie complessiva di m^2 0,32; in totale quindi si ha una superficie di aerazione complessiva pari a m^2 2,12.

Le strutture portanti possiedono requisiti di resistenza al fuoco non inferiore a R 120, e requisiti di separazione da altri ambienti non inferiore a REI 120. le strutture sono realizzate con materiali di classe 0 di reazione al fuoco.

Il locale ospita due caldaie di potenzialità al focolare rispettivamente di 333,8 kW (= 287068 kcal/h) e di 220,3 kW (= 189458 kcal/h), per un totale di 857 kW (= 476526 kcal/h), nonché un boiler della capacità di 1500 l.

La porta di ingresso in acciaio del tipo a doppia anta, di altezza pari a m 2,20 e di larghezza pari a m 1,60, è apribile verso l'esterno ed è munita di dispositivo di autochiusura. Questa porta è realizzata con materiale di classe 0 di reazione al fuoco.

Il materiale delle tubazioni è costituito da tubi di acciaio zincato tipo Mannesmann con giunzioni filettate. La colorazione dei tubi è quella prevista dalla normativa. All'esterno della C.T. accanto alla porta di ingresso, in posizione segnalata, è presente la valvola di intercettazione del gas; all'esterno altresì è installato il contatore in nicchia aerata (nella parte retrostante il corpo di fabbrica, vicino la cabina di trasformazione MT/BT), nonché l'interruttore generale dell'impianto elettrico di centrale. All'interno del locale è presente un estintore di capacità estinguente 21A 89B C.

Il riscaldamento delle camere della foresteria F è fornito tramite fan-coil a parete.

C.T. BUILDING V

Per riscaldamento ed A.C.S. del building V (foresteria con 4 miniappartamenti), è installata, all'interno di una piccola struttura a locale unico in muratura e calcestruzzo separata dalla

palazzina, una caldaia murale con Pfoc = 33,72 kW (= 29000 kcal/h) ed un boiler da 200 l. L'intero perimetro della struttura è confinante con spazio a cielo aperto.

La porta di accesso metallica è munita nella parte superiore di griglia di aerazione. All'interno del locale è presente inoltre il quadro elettrico ed estintore a polvere di capacità estinguente 21A 89B C.

Il riscaldamento delle camere della foresteria V è fornito tramite fan-coil a parete.

Omologazioni ISPESL

Sono inoltre disponibili le omologazioni da parte INAIL ex ISPESL , datate 24/07/2013, dei seguenti vasi di espansione:

- costruttore ELBI, capacità 200 l, matricola 13-702025-LT installato nel building C;
- costruttore ELBI, capacità 200 l, matricola 13-702026-LT installato nel building C;
- costruttore ELBI, capacità 100 l, matricola 13-702027-LT installato nel building A;
- costruttore ELBI, capacità 150 l, matricola 13-702028-LT installato nel building F;
- costruttore ELBI, capacità 150 l, matricola 13-702029-LT installato nel building F;
- costruttore ELBI, capacità 100 l, matricola 13-702030-LT installato nel building G;

1.3.2 Impianto elettrico

Cabina di consegna

La cabina di consegna ENEL è ubicata in locale nel corpo di fabbrica facente parte del building F, ma separato dalla foresteria F. A tale cabina hanno accesso esclusivamente gli operatori ENEL.

Cabina di trasformazione

Adiacente a tale cabina (nello stesso corpo di fabbrica) è ubicato il locale ospitante la cabina di trasformazione MT/BT; all'interno di questa sono presenti 2 trasformatori di potenza rispettivamente 315 kVA e 400 kVA. Sia cabina di consegna che cabina di trasformazione hanno accesso direttamente dall'esterno, con ingressi indipendenti.
All'interno di tale cabina sono presenti D.P.I. ed istruzioni da seguire per gli interventi sui trasformatori, nonché lo schema dell'impianto. Le porte di accesso sono dotate di ventole per l'aerazione forzata.

Locali quadri elettrici generali – distribuzione energia elettrica

Sempre nello stesso corpo di fabbrica, sopra richiamato, è presente il locale con i quadri generali di distribuzione per tutto il C.P.O.. La porta di accesso a tale locale è munito di ventola per l'aerazione forzata; al di sopra della porta è presente apparecchio di illuminazione di sicurezza a lampade fluorescenti.

Dai quadri generali l'energia elettrica viene distribuita tramite cavi con posa interrata; non sono infatti presenti linee aeree.

Ogni building ha infine il proprio quadro di ricezione da cui partono le linee che si attestano sui quadri utenze. I quadri elettrici di distribuzione sono adeguatamente segnalati.

Gruppo elettrogeno

All'esterno del corpo di fabbrica del building F ospitante la cabina di trasformazione MT/BT, sotto tettoia aperta sui lati, è installato un gruppo elettrogeno per esterno alimentato a gasolio (combustibile liquido di cat. C) con una potenza di 320 kW, pari a 400 kVA, riportante marcatura CE e dichiarazione CE di conformità. È contornato da un'area avente profondità non minore di m 3, priva di materiali e vegetazione che possano costituire pericolo d'incendio.

Alimenta le lampade dell'illuminazione di sicurezza e l'impianto elettrico di tutto il C.P.O.

È corredato di involucro metallico avente funzioni di protezione e riduzione delle emissioni acustiche. Il gasolio è stivato in serbatoio incorporato della capacità di 400 l. Tale serbatoio è munito di sistema di contenimento a doppia parete che impedisce lo spargimento del gasolio contenuto al suo interno e risulta fermamente vincolato all'intelaiatura, protetto contro urti, vibrazione e calore. La capacità massima consentita per il serbatoio incorporato è di dm^3 2500, avendo il gasolio punto di infiammabilità superiore a 55 °C; tale disposizione risulta quindi ampiamente verificata. Non sono presenti serbatoi di deposito. Il rifornimento avviene a gruppo fermo.

I gas di combustione sono convogliati direttamente in atmosfera mediante tubazione coibentata, lontano da finestre, pareti, aperture praticabili e prese d'aria di ventilazione Inoltre il piano d'appoggio del gruppo è realizzato in modo tale da consentire di rilevare e segnalare eventuali perdite di gasolio per limitarne gli spargimenti.

Il pulsante di arresto di emergenza del gruppo è duplicato all'esterno, in prossimità dell'installazione.

Essendo il gruppo alimentato con combustibile liquido con temperatura di infiammabilità pari o superiore a 55 °C, la valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive si riduce alla dichiarazione di insussistenza del rischio esplosione.

Dichiarazioni di conformità

Sono disponibili per il C.P.O. Bruno Zauli le dichiarazioni di conformità alla regola dell'arte da parte della ditta CIERRE Costruzioni S.r.l. per i seguenti impianti:

Manutenzione straordinaria dell'impianto di evacuazione forzata nel locale cucina, datata 29/04/20013;

Manutenzione straordinaria dell'impianto elettrico, datata 29/04/2013.

Manutenzione straordinaria della cabina elettrica di trasformazione MT/BT, datata 26/09/2013 (con dichiarazione di adeguatezza redatta in data 16/10/2013 dall'Ing. Mario Carlomagno);

È inoltre disponibile la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte da parte della ditta COSEDIL S.A.S. , datata 08/10/2013, relativa all'impianto elettrico del Pistino coperto.

1.3.3 Impianto di messa a terra

Il C.P.O. Bruno Zauli è munito di verifica periodica dell'impianto di terra in corso di validità (verbale di verifica n. AMRM0006-14340 del 14 aprile 2016; prossima verifica prevista per il 14 aprile 2018).

Sistema di distribuzione

Il sistema di distribuzione del C.P.O. Bruno Zauli è del tipo TN ove:

- Il neutro è collegato alla stessa terra delle masse;
- Alcuni circuiti sono protetti con interruttore differenziale, efficiente ai fini della protezione contro i contatti indiretti;
- I circuiti di distribuzione non protetti da interruttore differenziale, presentano in fondo al circuito un'impedenza dell'anello di guasto che soddisfa la condizione U_0 / Zs > I 5s;
- I circuiti terminali, non protetti da un interruttore differenziale, presentano in fondo al circuito un'impedenza dell'anello di guasto che soddisfa la condizione U_0 / Zs > I 5a;
- Le masse sono collegate ai conduttori di protezione, i quali hanno sezioni adeguate;
- I conduttori di protezione hanno colore giallo-verde o altro sistema di identificazione ammesso;

Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee e in buono stato di conservazione.

Cabina di trasformazione

Per la cabina di trasformazione precedentemente descritta è emerso che:

- Il valore della corrente di guasto monofase a terra (IF), comunicato dall'ente distributore, è di 50 A;

- La resistenza di terra (Re) ha il valore di 0,7 ohm;
- È soddisfatta la condizione Re x IF ≤ UTp, quindi l'impianto di terra garantisce l'assenza di tensioni pericolose a seguito di un guasto sulla media tensione in cabina, sulle masse e sulle masse estranee dell'intero impianto utilizzatore;
- L'impianto di terra è costituito da dispersori intenzionali o di fatto idonei;
- Le masse sono collegate a terra;
- I conduttori di terra hanno sezione adeguata;
- Le connessioni ai morsetti di terra sono idonee e in buono stato di conservazione.

1.3.4 Impianto idrico

La centrale idrica è ubicata sul lato NORD del C.P.O., alle spalle della zona indoor (cerchio blu in fig. 3) in locale interrato. All'interno di questa sono presenti contatore e valvola di intercettazione generale dell'acqua.

Fig. 3

L'acqua potabile arriva direttamente dall'acquedotto; all'interno della centrale sono presenti, a valle della valvola di intercettazione generale, 2 autoclavi. A destra della porta di accesso è installato il quadro elettrico della centrale idrica con le partenze per l'illuminazione e le pompe. Tali pompe permettono l'adduzione dell'acqua dai pozzi alle utenze descritte nel paragrafo successivo.

Dalla centrale parte la tubazione principale da cui, a sua volta, partono le derivazioni a servizio degli edifici precedentemente descritti. Su tali derivazioni sono installate le valvole di intercettazione, con le seguenti ubicazioni:

- Valvola di intercettazione del building A: nel tombino posto sul marciapiede di fronte l'ingresso della centrale termica (quadrato azzurro con A in fig.3);

- Valvola di intercettazione del building G: nel tombino posto nella zona a verde di fronte alla guardiania (quadrato azzurro con G in fig.3);

- Valvola di intercettazione del building F: ubicata a vista nella tubazione al di sotto del pavimento rialzato del corpo di fabbrica ospitante la foresteria (quadrato azzurro con F in fig. 3);

- Valvola di intercettazione del building C: ubicata all'interno della centrale termica dell'edificio C (quadrato azzurro con C in fig.3);
- Valvola di intercettazione del building V: ubicata all'interno della piccola struttura in muratura e calcestruzzo ove è installata la caldaia murale dell'edificio V (quadrato azzurro con V in fig.3).

Le tubazioni a vista all'interno della centrale idrica sono in acciaio; la tubazione principale dalla centrale idrica e le derivazioni ai vari edifici sono in PE con posa interrata.

1.3.5 Impianti di irrigazione

Sul lato NORD del C.P.O. sono presenti 3 pozzi (indicati in fig. 3 con i cerchi verdi) dai quali, tramite un elettropompa in ciascuno di questi, viene prelevata acqua che riempie una cisterna. Tramite 2 elettropompe installate nella centrale idrica, l'acqua viene mandata nei servizi igienici degli spogliatoi e nella fontana esterna di fronte al building C.
Attraverso altre 2 elettropompe (sempre installate nella centrale idrica), altra acqua viene mandata sul prato della pista di atletica e nelle restanti zone a verde per l'irrigazione.
Il suddetto convogliamento dell'acqua avviene tramite tubazioni interrate in PE.

1.3.6 Impianti di ventilazione e cdz

Building C

Le unità di trattamento aria di tale edificio servono uffici, ristorante, sala polivalente, foresteria e sale audiovisivi soprastanti la sala ristorante.
L'aula magna è servita da 2 U.T.A. ad essa dedicate, di portata d'aria 8400 m^3/h e potenza 48,4 kW; anche l'atrio di ingresso (livello foresteria) e adiacente sala audiovisivi sono serviti da una U.T.A. a loro dedicata.

Zona vasca idroterapica

All'esterno, nello spazio a verde tra pistino coperto e building B, sono installate 3 unità di trattamento aria. Di queste ne viene utilizzata una per il condizionamento della zona vasca idroterapica. La suddetta U.T.A. ha una portata d'aria di 5000 m^3/h ed una potenza installata di 4,5 kW.

Pistino Coperto

All'interno del locale di recente realizzazione adiacente il pistino al piano interrato è installata una U.T.A. con portata d'aria di 1100 m^3/h ed una potenza installata 5,5 kW. Nello stesso locale è presente un boiler della capacitò di 1000 l ed una pompa di calore.

Sono disponibili le seguenti dichiarazioni di conformità:

- Dichiarazione di Conformità alla regola dell'arte da parte della ditta I.C.I.R. S.r.l. relativa all'impianto di riscaldamento e raffrescamento con trattamento U.T.A., condotte di carico per l'alimentazione dei fan-coil in acciaio zincato diametro da 2" fino a ¾ collegata alla macchina ventilante ed alla pompa di calore;
- Dichiarazione di Conformità alla regola dell'arte da parte della ditte P.E.G. di Petrecca Emilio relativa alla linea per l'allaccio alla macchina di condizionamento, del 24/07/2013.
- Rapporto di prima messa in funzione della pompa di calore da parte della ditta RICON 2000, eseguito in data 21/10/2013.

1.4 Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

1.4.1 Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo, pulsanti manuali ed allarme

L'impianto di rilevazioni fumi, con pulsanti manuali ed allarme, è presente nei seguenti locali:

Building C:

- negli uffici ubicati al primo piano,

- all'interno delle camere delle foresterie,

- nell'aula Magna,

Building B (centralina antincendio nel locale con quadro elettrico a sinistra nella sala di attesa):

- nei locali di fisioterapia/ortopedia/riabilitazione

- nella sala di attesa

Building A (centralina antincendio nella sala del telecontrollo delle centrali termiche):

- nella sala del telecontrollo delle centrali termiche;

- nelle camere della foresteria

Building G (centralina antincendio in guardiania):

- all'interno della guardiania;

- all'interno delle camere della foresteria;

- nel corridoio di smistamento alle camere

Building F (centralina nel locale al piano terra con quadro elettrico):

- all'interno delle camere della foresteria;

- nel corridoio di smistamento alle camere del piano terra;

Pistino Coperto (centralina antincendio nel laboratorio al piano interrato)

- pista coperta al piano terra;

- pista coperta al piano interrato.

È inoltre disponibile la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte da parte della ditta CIERRE Costruzioni S.r.l. datata 29/04/2013, relativa alla manutenzione straordinaria dell'impianto di rivelazione incendi dell'edificio F.

1.4.2 Impianti di spegnimento (idranti/naspi, estintori)

Impianti a idranti e naspi
Gli edifi serviti da tali impianti sono:

- Building A (idranti)
- Building B (idranti)
- Building C (idranti)
- Building F (idranti e naspi)
- Building G (idranti)

Gli impianti sopra elencati sono completi di attacco per la motopompa VV.F

Tali idranti e naspi sono alimentati da 3 gruppi pompe, completi di certificato di collaudo, nella seguente maniera:

- 1 gruppo per gli impianti a idranti di building A e G;
- 1 gruppo per l'impianto a idranti del building F;
- 1 gruppo per l'impianto a idranti dei building B e C.

Per tali gruppi pompe sono disponibili il manuale d'istruzione all'uso e manutenzione, nonché dichiarazioni di conformità alla regola dell'arte dei gruppi stessi e dei quadri elettrici da parte della ditta ELETTROMECCANICA BONUCCI e C. S.N.C.

I suddetti gruppi con quadri elettrici sono installati in strutture coperte, ad essi esclusivamente dedicate, fisicamente separate dagli edifici serviti.

È disponibile inoltre la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte da parte della ditta CIERRE Costruzioni S.r.l. datata 29/04/2013, relativa all'adeguamento dell'impianto idrico antincendio.

Estintori

All'interno di tutti i fabbricati del C.P.O. sono presenti estintori a CO_2 ed a polvere di capacità estinguente conforme alle superfici da proteggere ed all'attività svolta nel locale.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici semestrali da parte della ditta AIR Fire. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore ed è inoltre disponibile in sede la certificazione sottoscritta dal verificatore dell'avvenuto controllo periodico.

1.5 RISCHI RELATIVI ALLA SEDE, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

1.5.0 Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D**

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (**TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)**

D= DANNO **(TABELLA "D" DEL DANNO)**

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

- **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	**MOLTO ALTA**	- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	**MEDIA**	- Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	**BASSA**	- Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	**MOLTO BASSA**	- Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

- **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	**GRAVISSIMO**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	**GRAVE**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	**LIEVE**	- Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	**LIEVISSIMO**	- Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.
A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.
La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	**ALTO**	**NON ACCETTABILE**	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ **IMMEDIATA**
4 ≤ R ≤ 9	**MEDIO**	**TOLLERABILE**	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON **URGENZA**
2 ≤ R ≤ 3	**MODERATO**	**ACCETTABILE**	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL **BREVE - MEDIO TERMINE**
R = 1	**BASSO**	**ACCETTABILE**	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A **LUNGO TERMINE**

Nelle tabelle seguenti sono stati riportati i pericoli ed i rischi associati, differenziati per ciascuna sede e le misure di prevenzione e protezione da adottare/adottate.

1.5.1 Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Vie di circolazione **carrabili**	• Urti • Investimenti • Sinistri				• Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	1	2	2	

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th>Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td>2</td><td>Vie di circolazione
pedonali</td><td>• Urti
• Investimenti
• Inciampi
• Cadute
• Presenza di ostacoli
<table><tr><th>SEDE</th><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>C.P.O.
Bruno Zauli</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr></table></td><td>• Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile.
• Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra;
• Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati.
• Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive o eventi.
• Evitare l’uso di cuffie o auricolari per l’ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.
• Se gli interventi presuppongono l’apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio.
• Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.</td></tr>
<tr><td>3</td><td>Carico/scarico merci</td><td>• Urti
• Contusioni
• Investimento
<table><tr><th>SEDE</th><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>C.P.O.
Bruno Zauli</td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table></td><td>• Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l’ingombro della via di transito veicolare.
• Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce).
• Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita).
• Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli.
• Evitare l’uso di cuffie o auricolari per l’ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali.
• Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni.
• Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi.
• La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l’esecuzione dei lavori, all’interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell’appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
• In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).</td></tr>
</table>

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	• Caduta oggetti dall'alto • Incendio **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli*		1	2	2	• Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarsi che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	• Urti,colpi,impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli*		1	2	2	• Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione"durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
6	Pareti e superfici vetrate	• Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate				• E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		Casa della scherma	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	• Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti				• Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	1	1	1	

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">8</td><td rowspan="3">Vie ed uscite di emergenza</td><td colspan="4">• Caduta, urto, investimento, esodo difficoltoso</td><td rowspan="3">• Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all’attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo
• Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali;
• Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio;
• Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza;
• Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.;
• Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicianti e sdrucciolevoli presenti sui pavimenti (olii, sgrassatori, etc.);
• Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l’esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede ;
• Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative;
• In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di CONI Servizi addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l’accaduto.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr>
</table>

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	• Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli* / 1 / 2 / 2	• Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	• Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli* / 2 / 1 / 2	• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	• Rischio igienico sanitario **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli* / 1 / 1 / 1	• I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. • I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">12</td><td rowspan="3">Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota</td><td colspan="4">• Rischi meccanici
• Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni
• Sovraccarichi
• Caduta dall’alto</td><td rowspan="3">• In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m:
-garantire la presenza di un Preposto
-utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza
-impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree.
• Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l’area interessata mediante perimetrazione. All’uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all’uso. D.P.I. di III cat. (imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisionali fisse, l’appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei
• Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza.
• Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice.
• Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, sciarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi.
• Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali.
• Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi.
• Tutte le opere provvisionali, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.
• L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell’Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
• Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l’arresto non sia completo.
• L’alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio , di parti delle apparecchiature.
• Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione.
• Nel caso di piattaforme aeree:utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d’uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall’operatore sul cestello (l’utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l’operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c’è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell’attrezzatura che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo.
• Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d’uso e manutenzione.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr>
</table>

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	• Disservizi **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli* / 1 / 2 / 2	• Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. • Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. • Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. • Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e\o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. • In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento.
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	• Procurato Allarme • Falsi allarmi **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli* / 1 / 1 / 1	• Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. • In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi.
15	Incidenti	• Mancata gestione del primo soccorso **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli* / 1 / 1 / 1	• Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. • Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. • Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato.
16	Lavori con proiezioni di materiali	• Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali	• Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	**P**	**D**	**R**	protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. • Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari.
		C.P.O. Bruno Zauli	1	2	2	

1.5.2 Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Impianto elettrico</td><td colspan="4">• Contatto diretto e indiretto,
• innesco e propagazione incendi,
• innesco di esplosioni,
• fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni</td><td rowspan="3">• Non intervenire sull’impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze.
• Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche.
• Non allacciare all’impianto elettrico attrezzature non autorizzate.
• Non manomettere quadri od altre parti dell’impianto.
• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.
• Al termine delle attività autorizzate sull’impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc..
• Non inserire o disinserire l’alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione.
• Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati.
• Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr>
<tr><td rowspan="3">2</td><td rowspan="3">Lavori sotto tensione</td><td colspan="4">• Contatto diretto</td><td rowspan="3">• I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate.
• Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione.
• Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale).</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr>
<tr><td rowspan="3">3</td><td rowspan="3">Lavori in prossimità di parti attive</td><td colspan="4">• Contatto diretto</td><td rowspan="3">• Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell’Allegato IX.
• Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell’Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all’art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr>
</table>

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th>Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td>4</td><td>Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche</td><td>Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni

<table><tr><th>SEDE</th><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr></table></td><td>• Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente.
• Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione.
• Lasciare le attrezzature collegate all’impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all’utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori.
• Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature.
• Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI.
• Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione
• Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione.
• Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati.
• Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili.
• L’allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte.
• Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione.
• Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti.
• Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche.
• Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche;
• Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione.
• Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa.</td></tr>
</table>

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	• Contatto diretto o indiretto **SEDE** / **P** / **D** / **R** C.P.O. Bruno Zauli: 1 / 3 / 3	• Non accedere ai locali se non espressamente autorizzati. • Se autorizzati, al termine delle attività avere cura di chiudere la porta di accesso. • Accertarsi che una copia delle chiavi di accesso sia disponibile presso la portineria o il Preposto della sede. • Custodire con cura la propria copia delle chiavi della porta di accesso alla cabina.
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto **SEDE** / **P** / **D** / **R** C.P.O. Bruno Zauli: 1 / 1 / 1	• Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei seguenti pannelli indicativi: ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi. ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione. ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Schema elettrico unifilare dell'impianto. ○ Tabelle con valori delle tensioni presenti e della relativa colorazione. ○ "Pericolo di morte" e "divieto di accesso alle persone non autorizzate". ○ Divieto di depositare materiale estranei all'esercizio elettrico. ○ Istruzioni sui soccorsi da prestarsi ai colpiti da corrente elettrica ○ Pannello per "Lavori in corso, non effettuare manovre" (da conservare in loco per utilizzazione).
3	Presenza di parti attive in tensione	• Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione **SEDE** / **P** / **D** / **R**	• Tutte le attività sulla cabina devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato (PES) secondo la normativa vigente. • Tutti gli interventi devono essere effettuati previa esclusione della cabina dalla linea elettrica tramite i sezionatori. • In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che la cabina è fuori tensione e non deve essere rimessa in linea fino al termine dell'intervento • Non alterare, modificare o compromettere la funzionalità e l'integrità delle dotazioni di sicurezza della cabina: ○ Illuminazione di sicurezza ○ Ripari per la protezione contro i contatti accidentali dei conduttori ○ Attrezzi e D.P.I. isolanti: guanti, pedane, lance, sgabelli isolanti ○ Impianti di spegnimento automatico ove presenti • Evitare la presenza nella cabina elettrica di materiali, ovvero di strumenti elettrici o non, o di parti metalliche mobili che in caso di caduta o

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		C.P.O. Bruno Zauli	1	3	3	contatto accidentale possano dare origine a scariche elettriche.
4	Presenza di materiale estraneo	• Incendio				• Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	1	1	1	
5	Cabina elettrica di trasformazione	• Presenza di campi elettromagnetici				• L'ccesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. • I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani.
		SEDE	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	1	2	2	

Quadri elettrici

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th>Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td>1</td><td>Presenza di parti elettriche in tensione</td><td>• Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.)
<table><tr><th>SEDE</th><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr></table></td><td>• Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati.
• Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione.
• L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte;
• E’ vietato l’uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all’interno del quadro stesso.
• In caso di innesco di incendi non utilizzare l’acqua per spegnere il focolaio.
• Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa).</td></tr>
<tr><td>2</td><td>Segnaletica di sicurezza</td><td>• Contatto diretto o indiretto
<table><tr><th>SEDE</th><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr></table></td><td>• Non modificare l’ubicazione, e non compromettere l’ integrità e leggibilità dei pannelli indicativi:
o Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi
o Individuazione dei circuiti elettrici
o Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione
o Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici.</td></tr>
</table>

Impianto di messa a terra

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th>Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td>1</td><td>Utilizzo di
prese di corrente
adattatori prolunghe
prese multiple prese a ciabatta</td><td>• Contatto diretto e indiretto.
Incendio.
<table><tr><th>SEDE</th><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table></td><td>• Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate.
• Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l’apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall’utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l’utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento.
• Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall’adattatore: collegare inizialmente la spina dell’utilizzatore all’adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica.
• Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione.
• Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l’estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto.
• Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio</td></tr>
<tr><td>2</td><td>Impianto di messa a terra</td><td>• Contatto indiretto
<table><tr><th>SEDE</th><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>2</td><td>2</td></tr></table></td><td>• Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli).
• Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione.
• Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra.
• Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione;</td></tr>
</table>

Gruppo Elettrogeno

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Presenza di parti elettriche in tensione</td><td colspan="4">• Rischio di contatti diretti e indiretti</td><td rowspan="3">• Non intervenite sul gruppo elettrogeno se non autorizzati.
• Tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato.
• Tutti gli interventi devono essere effettuati previa spegnimento ed esclusione del gruppo elettrogeno. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che il gruppo è fuori tensione e non deve essere rimesso in linea fino al termine dell'intervento.
• Prima di operare sul gruppo elettrogeno verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza del quadro elettrico a cui è collegato il gruppo elettrogeno
• Al termine delle operazioni ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
<tr><td rowspan="3">2</td><td rowspan="3">Presenza di parti elettriche in tensione e di materiali combustibili</td><td colspan="4">• Rischio di incendio
• Rischio esplosione</td><td rowspan="3">• Non spostare o compromettere la fruibilità dei mezzi di estinzione a servizio del gruppo elettrogeno.
• Porre attenzione nelle fasi di reintegro di carburante.
• Non introdurre nel locale materiale combustibile o infiammabile.
• Localizzare la disposizione di tutti i dispositivi di sicurezza.
• Rispettare rigorosamente il divieto di fumo.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

1.5.3 Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- Polvere

Nell'ambito delle attività di CONI Servizi i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno di immobili o impianti sportivi.

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="4">1</td><td rowspan="4">Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.</td><td colspan="4">• Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.)</td><td rowspan="4">• E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.
• Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro.
• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.
• Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.
• Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P.
• Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.
• A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti CONI o di altre ditte appaltatrici.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
</table>

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori CONI Servizi al rumore. In particolare nell'ambito delle attività CONI Servizi, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno del C.P.O. Bruno Zauli.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.</td><td colspan="4">• Esposizione Rumore</td><td rowspan="3">• I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI.
L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative.
• E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi.
• Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta.
• La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione.
• Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni.
• Qualora i Lavoratori CONI o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

- Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)

Lavoratori, personale di ditte esterne e visitatori nelle attività svolte negli edifici A, C, F, G e V, nonché nei luoghi ove si svolgono le attività sportive del C.P.O. Bruno Zauli non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici (CEM) in quanto le attrezzature elettriche presenti rientrano tra le attrezzature giustificabili previste dalla norma CENELEC EN 50499 e quindi non comportano rischi per la salute; non sono inoltre presenti nei luoghi di lavoro del C.P.O. Bruno Zauli campi magnetici di intensità tale da causare rischi per la sicurezza (es.: spostamento e proiezione di oggetti metallici). Pertanto non si è proceduto al calcolo o alla misura dei relativi livelli di campo elettromagnetico.

Di seguito si riportano comunque delle misure di prevenzione generali per le cabine di trasformazione.

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="3">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Cabina elettrica di trasformazione</td><td colspan="3">Campi elettromagnetici</td><td rowspan="3">• L'ingresso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato e per il tempo strettamente necessario all'intervento.
• E' vietata la sosta continuativa vicino alle cabine di trasformazione.
• E' vietato l'accesso ai portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati e mantenersi a distanza di sicurezza dagli ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche per i soggetti sani.</td></tr>
<tr><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

Il C.P.O. è altresì dotato di locali per interventi fisioterapici e di riabilitazione all'interno del Building B; sono presenti medici e fisioterapisti CONI.

Le attrezzature utilizzate rientrano nelle apparecchiature elettromedicali non classificabili come "giustificabili" e pertanto si adotteranno le seguenti misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza:

1) Installazione e layout

Gli apparati emettitori suddetti sono utilizzati in stanze ed aree (locali di fisioterapia) adibite ad uso esclusivo degli stessi e lontano da uffici, foresterie, spogliatoi, ristorante, palestre e aree all'aperto di attività sportive ove le persone possono stazionare per periodi prolungati.

Le attrezzature elettromedicali elencate vengono fornite esclusivamente a personale formato ed autorizzato (medici, fisioterapisti) che ne conosce il corretto utilizzo, per il tempo strettamente necessario richiesto dalla terapia.

2) Delimitazione delle aree

Le stanze ed i locali sopra menzionati sono segnalati con appositi cartelli di presenza di campi elettromagnetici, conformi alle normative vigenti.

L'accesso a tali aree è consentito solo a personale autorizzato (medici, fisioterapisti); l'accesso ai pazienti di seguito elencati è permesso previa verifica da parte del medico o fisioterapista:

- *Portatori di pace-makers o altre protesi e dispositivi dotati di circuiti elettronici*
- *Portatori di clips vascolari, dispositivi e protesi endovascolari o schegge metalliche (ferromagnetiche nel caso di campo statico, schegge metalliche in generale nel caso di esposizione a RF e microonde)*
- *Portatori di protesi interne*
- *Donne in gravidanza*
- *Infarto recente del miocardio*
- *Portatrici di dispositivi intrauterini*

3) Modalità di utilizzo

Gli apparati suddetti devono restare accesi esclusivamente per il tempo necessario al trattamento; tenere spenti gli apparati quando non vengono utilizzati.

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Lavoratori, personale di ditte esterne e visitatori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08 nelle attività svolte negli edifici A, C, F, G e V, nonché nei luoghi ove si svolgono le attività sportive del C.P.O. Bruno Zauli. Non risultano esposti in quanto tutte le apparecchiature (i monitor dei computer, i display, le fotocopiatrici, le lampade e i cartelli di segnalazione luminosa) presenti emettono radiazioni ottiche non coerenti classificate nella "categoria 0" secondo lo standard UNI EN 12198:2009, così come le lampade e i sistemi di lampade, classificate nel gruppo "Esente" dalla norma CEI EN 62471:2009. Pertanto non si è proceduto al calcolo o alla misurazione dei relativi livelli delle radiazioni ottiche.

Il C.P.O. è altresì dotato di locali per interventi fisioterapici e di riabilitazione all'interno del Building B, tra cui la laser-terapia; sono presenti medici e fisioterapisti CONI ed è presente l'attrezzatura per laser-terapia LASER CO2 BLIZZ ASA.
La suddetta apparecchiatura laser è di classe 4 e pertanto si adotteranno le seguenti misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza:

1. Permettere l'utilizzo dell'apparecchiatura per laser-terapia solo a personale formato ed autorizzato.
2. Consentire l'utilizzo del laser esclusivamente all'interno del locale laser-terapia nel buiding B.
3. Apporre cartello informativo con le seguenti informazioni:
   - Durante la laserterapia tenere chiusa la porta di accesso al locale.
   - i solventi e le soluzioni infiammabili utilizzate per pulire e disinfettare devono essere lasciati evaporare prima di utilizzare l'apparecchio laser: eliminare quindi tutti i materiali potenzialmente combustibili
   - tenere acceso il laser esclusivamente durante l'uso
4. Installazione sulla porta di accesso al locale di laser-terapia della segnaletica indicata in Allegato 6 del D.V.R. a pag. 9.
5. Manutenzione programmata apparecchiature LASER
6. Fornire occhiali protettivi per laser di classe 4

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Coni Servizi nel C.P.O. Bruno Zauli non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

1.5.4 Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Coni Servizi rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	• Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli* / 1 / 1 / 1	• E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. • Non utilizzare aeriformi tossici. • Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). • Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	• Inquinamento ambientale • Sversamenti accidentali di prodotti. • Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. **SEDE** / **P** / **D** / **R** *C.P.O. Bruno Zauli* / 1 / 1 / 1	• Mantenere in ordine le zone di lavoro. • Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero • Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni • Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. • Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. • In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento,(che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; • Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati.

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

Prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione viene adottata ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Discendenti, coperture, pavimentazioni, etc. Possibile presenza di amianto</td><td colspan="4">• Rischio amianto</td><td rowspan="3">• Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.</td></tr>
<tr><td>SEDE</td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>1</td><td>1</td></tr>
</table>

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno del C.P.O. Bruno Zauli non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, ecc.	• Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive;	• E' fatto divieto di utilizzare prodotti chimici pericolosi e cancerogeni • I prodotti degli interventi non devono risultare accessibili al personale estraneo. Mai lasciarli incustoditi. • E' vietato lo stoccaggio dei materiali. Le quantità dei materiali presenti in sede deve essere limitato solo alle esigenze giornaliere. • Utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale come da Piano Operativo della singola ditta. • Segnalare sempre la presenza di materiale chimico lasciato presso la sede durante tutto il periodo di intervento; • Informare e formare sulle misure di protezione e di emergenza anche i lavoratori saltuari e/o occasionali. • Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni • In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili. Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. Evitare di utilizzare aeriformi in presenza di vento. • Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia dell'intervento. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati. • Leggere e seguire le indicazioni riportate sulle schede di sicurezza di ogni singolo prodotto impiegato. • Utilizzare le attrezzature e gli allestimenti più idonei, così da assicurare ad ogni fase di intervento la massima efficienza. • Calcolare i dosaggi in base alle informazioni sulle etichette. • Effettuare i lavori, ove possibile, in orario con assenza di persone. • in caso di intergenti urgenti, isolare i locali oggetto di intervento, allontanamento le persone anche da tutti quelli eventualmente limitrofi a rischio. Adottare delle opportune misure di informazione e avviso. • Chiusura dei locali, aerazione naturale, rispetto assoluto delle modalità di impiego e di conservazione dei prodotti utilizzati. • Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente; • Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste. • Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego di sostanze chimiche o comunque farmacologicamente attive. • E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati • In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento,(che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino tali sostanze), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente • Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. • Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza;

P	D	R	
1	1	1	• Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati; • Effettuare manutenzione periodica sulle attrezzature.

- ***Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)***

In relazione alle attività svolte da Coni Servizi, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

1.5.5 Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative CONI all'interno dell'area del C.P.O. Bruno zauli non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/ attrezzature o sue parti	• Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica				• In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile.
		SEDE	**p**	**d**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	2	1	2	

1.5.6 Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Coni Servizi ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive per la centrale termica del building F, in quanto questa è l'unica ad avere caldaie non marcate CE.

Centrale termica building F

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di gas	• Incendio o esplosione			• Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico; • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti; • E' vietato l'uso di fiamme libere senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato • Rispettare il divieto di fumo • Interdire l'accesso ai locali centrali termica al personale non autorizzato. Il personale che accede alla centrale deve avere ricevuta adeguata formazione sulle atmosfere esplosive. • Il personale autorizzato deve indossare indumenti fabbricati con materiali che non producono scariche elettrostatiche • Il personale autorizzato può usare utensili che producono scintille singole (es. cacciaviti, chiavi), ma non utensili che producono scintille continue (frullini, seghe, utensili per molare) né fiamme libere • Mantenere sgombra e pulita la centrale termica, e verificare che i sistemi e le grate di aerazione siano prive di ostruzioni
		P	**D**	**R**	
		1	2	2	
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione			• Utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B) • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro.
		P	**D**	**R**	
		1	2	2	

1.5.7 Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per la sede in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo				• Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo
		P	**D**	**R**		
		2	1	2		
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo				• Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze) ; • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelletti per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.;
		P	**D**	**R**		
		2	1	2		
3	Vie di esodo	• Incendio ed esodo				• Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature • Partecipare alle prove di esodo della sede
		P	**D**	**R**		
		1	1	1		
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	• Incendio ed esodo				• Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es.come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro • Avere cura di non provocare falsi allarmi all'impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	**D**	**R**	rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.) • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l'allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		1	1	1	
5	Segnaletica di sicurezza	• Incendio ed esodo			• Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.)
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	

2. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come desunto dalle riunioni di coordinamento.

2.1 LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	• Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo.				• I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori.
		P	**D**	**R**		
		1	1	1		
2	Uso di apparecchiature elettriche	• Rischio elettrico • elettrocuzione				• rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento.
		P	**D**	**R**		
		1	1	1		
3	Uso di prodotti	• Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche				• Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo. • Utilizzare i disincrostanti (acido muriatico, fosforico, solforico e formico), solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI.
		P	**D**	**R**		

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		1	1	1	• Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale.
4	Uso di attrezzature, macchinari	• Rischi meccanici Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche			• Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio , di parti delle apparecchiature (es. spazzole); • Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento
		P	D	R	
		1	1	1	

2.2 LAVORI DI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
1	Attività di manutenzione estintori	• Incendio • Assenza di mezzi di spegnimento			• Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori impiegati in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente. • Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno della Sede; • Comunicare preventivamente al DL ed al SPP date ed orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività.
		P	**D**	**R**	
		1	1	1	

2.3. LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Lavorazioni con produzione di rumore	• Esposizione a rumore				• Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). • Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Coni e Terzi in generale.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	3	1	3	
2	Operazioni di taglio	• Esposizione a rischio polveri				• Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc..) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; • Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno , vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	1	1	1	
3	Saldature.	• Rischio radiazioni ottiche artificiali				• Le attività di saldatura che non possono essere eseguite fuori dai locali, devono essere preventivamente comunicate all'Ufficio Tecnico della D.L. e al SPP.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	1	1	1	
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas	Rischio disservizi/Incidenti				• E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. • In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	1	2	2	
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	• Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere • Incendio				• E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Direttore dei Lavori della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). • Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di CONI Servizi.
		Sede	**P**	**D**	**R**	
		C.P.O. Bruno Zauli	1	2	2	

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th>Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td>6</td><td>Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria</td><td>Incidenti, lesioni e contusioni
Interferenze percorsi pedonali/veicolari
<table><tr><th>Sede</th><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>C.P.O. Bruno Zauli</td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr></table></td><td>• Delimitare l’area interessata dalle attività ed interdire l’accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse.
• Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto.
• Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale.
• Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea);
• Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
• Sorvegliare ove necessario l’area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni.
• Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.
• Proteggere se necessario con idonee coperture/tettorie le zone di accesso ai fabbricati dell’area del C.P.O in oggetto.</td></tr>
</table>

2.4 SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL VERDE

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th>Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td>1</td><td>Potature e abbattimenti di alberi di alto fusto</td><td>Incidenti, lesioni e contusioni
<table><tr><th>P</th><th>D</th><th>R</th></tr><tr><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr></table></td><td>• Delimitare l’area interessata dal taglio del verde (compresa l’area di caduta dei rami) ed interdire l’accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde.
• Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto.
• Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale.
• Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea);
• Indossare “indumenti di segnalazione” durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
• Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto.
• L’eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura.
• Sorvegliare sempre a terra l’area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami.</td></tr>
<tr><td>2</td><td>Utilizzo di prodotti chimici; Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze;</td><td>Rischio Chimico</td><td>• E’ fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l’autorizzazione all’acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti.</td></tr>
</table>

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
	potenziali dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologica mente attive;	**P**	**D**	**R**	• Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo , lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. • • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. • In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
		1	3	3	
3	Manutenzione del verde: potature e abbattimenti di alberi di medio e alto fusto (distacco rami pericolanti o spezzati, spignatura)	Incidenti, lesioni e contusioni			• Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. • • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. • L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. • Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami. • Rispettare quanto riportato nelle misure generali di prevenzione e protezione al punto 13 "Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota". • Prima di effettuare ogni tipo di lavoro prima dell'inizio dei lavori valutare le condizioni metereologiche e la velocità del vento. • In caso di abbattimento di tronchi o parti di alberi valutare con attenzione prima dell'inizio dei lavori l'albero e la zona circostante per stabilire quale sia la più sicura tecnica di taglio applicabile e le procedure operative di sicurezza da applicare; • Prima di procedere al taglio, stabilire il luogo di ritirata, rendere agibile la via di ritirata e contrassegnarla in modo ben visibile. • Il luogo di ritirata dovrà garantire la sicurezza degli operatori e tener conto anche del possibile effetto "rimbalzo" dei rami/tronchi tagliati e caduti a terra. Non appena effettuato il taglio di abbattimento: - mettersi rapidamente in sicurezza nel punto di ritirata; - attendere che l'albero/ramo/tronco abbia completato l'assestamento a terra; - valutare il pericolo di caduta di rami che sono rimasti impigliati durante l'intervento. Nel caso di più lavori su una stessa pianta o su piante attigue garantire la messa in sicurezza di tutti i lavoratori prima dello svolgimento degli interventi. • Non iniziare gli interventi di recupero delle ramaglie prima che gli interventi di taglio/abbattimento siano ultimati. • Coordinarsi con eventuali altri lavoratori/imprese operanti nella stessa area (es. ditta manutenzione strade Comune di Roma).
		P	**D**	**R**	
		1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
5	Utilizzo di prodotti chimici per manutenzione del verde (trattamenti antiparassitari, concimazioni, etc.)	Rischio Chimico (Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive)			• E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. • Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dalle sedi di CONI Servizi, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. • Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. • In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
		P	**D**	**R**	
		1	3	3	

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th colspan="4">Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">6</td><td rowspan="3">Utilizzo di attrezzature elettriche per attività di manutenzione verde (motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, rasaerba, falciatrice, ecc.)</td><td colspan="4">Rischi meccanici
Rischio elettrico
Rumore</td><td rowspan="3">• Delimitare l’area oggetto di intervento e impedire l’accesso ai non addetti ai lavori.
• Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l’appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d’uso e manutenzione.
• Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati.
• Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore.
• Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. Tale distanza dovrà tenere conto anche del cosiddetto “effetto rimbalzo” a seguito di caduta del materiale tagliato.
• Impugnare saldamente gli utensili.
• Spegnere gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso.
• Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro.
• In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente.
• Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l’attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l’altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario.
Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l’utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all’interno delle sedi CONI: sono attrezzature che presentano un alto rischio residuo.
• Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico).
• Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall’area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo.
• Le imprese devono verificare i valori limite di emissione e di immissione emessi delle proprie lavorazioni, quindi delle proprie macchine ed utensili rumorosi) rimanendo nei limiti previsti dalla normativa vigente.</td></tr>
<tr><td></td><td>P</td><td>D</td><td>R</td></tr>
<tr><td></td><td>1</td><td>3</td><td>3</td></tr>
</table>

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
7	Utilizzo attrezzatura minuta manuale per manutenzione del verde (rastrelli, ventole, picconi, forbici da potatore, cesoie, etc.)	Rischio infortuni			• Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti; • L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D.Lgs. 81/08); • L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza; • Scegliere il tipo di utensile adeguato all'impiego; • Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto; • Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili; • Per gli utensili a punta e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature; • Controllare che gli utensili non siano deteriorati; • Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature; • Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurasi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali; • Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile.
		P	**D**	**R**	
		1	2	2	

8	Utilizzo mezzi per manutenzione del verde (trattore, autocarro ribaltabile, seminatrice, rullo, spandisabbia, etc.)	Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) Rischio meccanico	• controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità; • considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina; • controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento; • negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di cava; • evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia; • usare gli stabilizzatori ove previsto; • su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.); • verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia; • segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro; • prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc…; • dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni; • richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente; • adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h; • durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • non guidare mai la macchina con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate; • effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina • la macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri; • è assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna); • prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza; • non salire o scendere se la macchina è in movimento; • delimitare la zona di lavoro; • il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature; • quando si effettua il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille; • durante il rifornimento di carburante spegnere i motori e non fumare; • non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente; • segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose; • operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore; • non utilizzare la macchina se evidenzia anomalie o malfunzionamenti.

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione
		P	**D**	**R**	
		1	3	3	
9	Manutenzione/ irrigazione verde	- Incidenti, lesioni e contusioni -Interferenze percorsi pedonali/veicolari			• Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. • Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali.
		P	D	R	
		1	3	3	
10	Punture di insetti, morsi	Rischio biotico			• Indossare sempre i dispositivi di protezione del corpo e delle sue parti, adatti alla specifica lavorazione e all'ambiente lavorativo. • Verificare l'idoneità sanitaria del personale alla specifica mansione: in caso di soggetti con particolare allergie a punture di insetti o similari, vanno prese tutte le precauzioni consigliate dal medico competente. Per morsi di cani, piccoli roditori e, in particolare per morsi di vipere, recarsi immediatamente al pronto soccorso.
		P	**D**	**R**	
		1	3	3	

2.5 SERVIZI DI RISTORAZIONE E BAR

<table>
<tr><th>N.</th><th>Pericolo</th><th>Rischio</th><th>Misure di prevenzione e protezione</th></tr>
<tr><td rowspan="3">1</td><td rowspan="3">Somministrazione pasti e preparazione cibi</td><td>Rischio biologico/ Tossicologico/Allergie</td><td rowspan="3">• La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie.
• Il personale addetto ai servizi indossi cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti.
• Individuare nell’attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell’ HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza.
• Effettuare ispezioni e controlli che riguardino:
-le condizioni igieniche e le modalità d’uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture;
- le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti;
- i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti;
- i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature;
- i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari;
- l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari;
- la documentazione relativa all’autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto
• Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente.
• Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall’utente che presenti allergie di tipo alimentare.
• In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzi l’utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo.
• I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono cucinati.
• La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l’involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati.
• I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine.</td></tr>
<tr><td>P | D | R</td></tr>
<tr><td>1 | 2 | 2</td></tr>
<tr><td rowspan="3">2</td><td rowspan="3">Utilizzo di apparecchiature a gas e bombole del gas</td><td>Rischio esplosione</td><td rowspan="3">Locali della cucina del C.P.O. Bruno Zauli:
– la valvola di intercettazione del gas degli apparecchi di cottura deve essere sempre facilmente accessibile;
– i tubi del gas devono essere integri per tutta la loro lunghezza;
– spegnere i fuochi quando i piani di cottura non sono utilizzati</td></tr>
<tr><td>P | D | R</td></tr>
<tr><td>1 | 1 | 1</td></tr>
</table>

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	Scottature/Tagli				• Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. • Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. • Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi similari, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre presone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde.
			P	**D**	**R**	
			1	1	1	

2.6 SERVIZIO DI RECEPTION E VIGILANZA

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Vie ed uscite di emergenza	• Esodo ostacolato				• Verificare che siano sempre libere le aree intorno allo sbarco dei percorsi d'esodo da materiale ed attrezzature varie. • Familiarizzare con le vie di esodo e prendere visione del piano di emergenza conservato presso la direzione dell'impianto.
			P	**D**	**R**	
			1	2	2	
2	Guardiania, locali in uso	• Urti, contusioni • Rischio igienico sanitario				• Mantenere in buone condizioni di ordine e pulizia i locali in uso. • Non utilizzare impropriamente depositi o servizi igienici come locali spogliatoi.
			P	**D**	**R**	
			1	1	1	
3	Locali con apparecchiature laser	• Rischio Radiazioni Ottiche Artificiali				• Non accedere al locale di Fisioterapia dove si impiegano apparecchiature laser se non espressamente autorizzati. • Ove sia necessario, accedere al locale quando non sono in corso applicazioni laser; in caso di erroneo accesso ai locali durante un intervento di laser terapia o in caso di attività di controllo o fornitura non osservare direttamente il raggio laser e procedere con molta cautela. • Nell'eventualità di dover accedere agli ambienti e/o effettuare prove con gli impianti in funzione: mantenersi a distanza appropriata; evitare di interporsi al fascio di radiazioni; ridurre al minimo il tempo di permanenza; utilizzare i DPI specifici; non introdurre superfici o materiali riflettenti. • Evitare di toccare le apparecchiature di cui non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione del Preposto. • L'intervento sulle attrezzature e sugli impianti è subordinato ad apposita autorizzazione da parte del Responsabile delle Apparecchiature e può avvenire a cura del solo personale autorizzato e specializzato.
			P	**D**	**R**	
			1	1	2	

2.7 Locali igienico – assistenziali e servizi generali

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno della Sede.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Coni Servizi per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

2.8 Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza

Tali informazioni sono riportate:

- nel Piano di emergenza disponibile per ulteriori consultazioni presso l' Ufficio del Datore di Lavoro:
- Nei pannelli sinottici installati a parete in diversi punti dell'impianto sportivo

In particolare il Piano di emergenza comprende:

- l'ubicazione delle uscite di sicurezza della sede;
- le procedure di emergenza per allertare i servizi di soccorso esterni ed i nominativi delle persone designate per la gestione delle emergenze;
- l'ubicazione dei mezzi antincendio (idranti, estintori);
- la dislocazione dei più vicini presidi ospedalieri.

Interventi di primo soccorso

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nel Piano di emergenza disponibile in sede.

Parte II

Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti

1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono :

I SEGUENTI OBIETTIVI

a) portare a conoscenza i Datori di lavoro, i lavoratori autonomi, i Terzi per quanto di competenza, delle attività svolte all'interno delle sedi da parte di tutte le Ditte ai fini di cooperare per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione incidenti su tutte le attività lavorative;
b) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre i rischi connessi alle interferenze delle attività lavorative.

LE SEGUENTI MISURE

a) individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovraintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Coni Servizi;

b) condivisione del documento "QUADRO SINOTTICO DELLE DITTE", trasmesso a tutte le Ditte/Lavoratori Autonomi ed aggiornato a cura del SPP di Coni Servizi al fine di comunicare/gestire eventuali emergenze o modifiche ai piani di lavoro delle singole Ditte;

c) Convocazione da parte di Coni Servizi (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;

d) Rispetto delle misure di prevenzione protezione riportate nella Parte I, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.

e) Comunicazione preventiva al Servizio di Prevenzione e Protezione/Ufficio Datore di Lavoro di Coni Servizi dei nominativi dei lavoratori destinati ad operare all'interno delle sedi Coni e le attrezzature utilizzate;

f) Comunicazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi, oltre a quanto riportato nel precedente punto e), le modalità operative con le quali devono essere svolte attività che comportano modifiche alla normale esecuzione dei lavori stessi, quali ad esempio:

- lavori in orari notturni o festivi;
- lavori al di fuori del normale orario di lavoro;
- lavori che richiedono attrezzature specifiche eccezionali.

g) Dimostrazione da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi del mantenimento dei requisiti tecnico professionali secondo le specifiche richieste/convocazioni da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi;

h) Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Coni Servizi ;

i) Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;

j) Segnalazione tempestiva al Direttore dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;

k) Formazione ed informazione del personale proprio delle Ditte e di quello degli eventuali subappaltatori e comunque di tutte le persone che a vario titolo intervengono nell'esecuzione del contratto (che dovranno essere preventivamente autorizzate da Coni Servizi), sia dei rischi specifici, sia delle misure di prevenzione e protezione e di emergenza connessi con l'esecuzione dei lavori di cui al presente Documento;

l) Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore

e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;

m) **Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.**

Per la verifica del rispetto delle misure di prevenzione e protezione adottate, il Servizio di Prevenzione e Protezione di Coni Servizi, i Preposti e i Direttori dei Lavori, per quanto di propria competenza, effettueranno delle verifiche sulle modalità di esecuzione delle lavorazioni da parte delle Ditte anche su segnalazione di altre Funzioni interessate, incidenti/quasi incidenti, etc., utilizzando la specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. Tale modulistica sarà classificata a cura del SPP di Coni Servizi e conservate presso l'Ufficio Datore di Lavoro.

Inoltre periodicamente il Servizio di Prevenzione e Protezione effettua la verifica del mantenimento dei requisiti di idoneità tecnico professionale da parte delle Ditte/lavoratori autonomi acquisendo la documentazione richiamata all'interno di specifica modulistica allegata alla Procedura Gestionale per l'applicazione degli obblighi del D. Lgs. 81/08 connessi ai contratti di appalto, d'opera o di somministrazione. La documentazione acquisita sarà conservata presso l'Ufficio Datore di Lavoro in specifici faldoni (uno per ciascuna Ditta).

Parte III

Modalità di aggiornamento del DUVRI DUVRI dinamico

1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento potrà essere aggiornato nei seguenti casi:

- aggiornamento a seguito del rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi con individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi. Tale rilevamento può essere fatto da:
    - Responsabile Facility Management;
    - Direttori dei Lavori;
    - Servizio di Prevenzione e Protezione;
    - Ditta/Lavoratore Autonomo
- aggiornamento del documento a seguito dell'aggiudicazione di un nuovo contratto d'appalto/opera/somministrazione relativo ad una nuova attività;
- aggiornamento del documento a seguito di valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- aggiornamento del documento a seguito di evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Coni Servizi per la sicurezza.

A seguito dell'aggiornamento del Documento ex. Art. 26 del D.Lgs.81/08 si procederà ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso.

Parte IV

Accettazione del DUVRI

1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

A seguito dell'aggiornamento del presente Documento si procederà eventualmente ad una nuova sottoscrizione e condivisione dello stesso anche tramite convocazione di specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Parte V

COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI

In riferimento a quanto contenuto in premessa, i rischi per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono riportati ad un livello accettabile, attraverso:

- il rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nei relativi rischi per le singole attività/sedi,
- il rispetto da parte delle Ditte che operano all'interno del Parco del Foro Italico delle misure di prevenzione e protezione specifiche per le singole lavorazioni riportate nel presente documento,
- l'applicazione delle misure di prevenzione e protezione per i rischi da interferenza di seguito riportate, il cui costo non soggetto a ribasso d'asta è pari a € **560**

L'importo complessivo dei costi per l'eliminazione/riduzione delle interferenze per il servizio di manutenzione delle aree a verde, del campo lanci e del campo da gioco dello Stadio Nicola Perrone del C.P.O. Bruno Zauli di Formia in € **560** (che non sarà oggetto di ribasso in fase di gara), di seguito specificato e computato:

Misure per eliminazione/riduzione interferenze	**Quantità**	**Prezzo unitario €**	**Prezzo totale €**
Fornitura e posa in opera di delimitazione provvisoria di zone di lavoro realizzata mediante transenne modulari costituite da struttura principale in tubolare di ferro, diametro 33 mm, e barre verticali in tondino, diametro 8 mm, entrambe zincate a caldo, dotate di ganci ed attacchi per il collegamento continuo degli elementi senza vincoli di orientamento.	20	25/cad	500
Nastro bianco-rosso di delimitazione temporanea delle aree di intervento: rotolo 80 mm x 100 m	5	10/cad	50
Cartelli di pericolo (colore giallo), conformi al D. Lgs. 81/08, in lamiera di alluminio 5/10, con pellicola adesiva rifrangente; 500 x 330 mm	2	5 /cad	10
		Totale	**560**

La stima dei costi è stata effettuata basandosi sui prezzari ufficiali, nonché desunta da indagini di mercato.

La suddetta stima dovrà necessariamente essere aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che dovessero rendersi necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.